

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2025-2028

"Le nostre Radici…
le nostre Ali"

LA STRUTTURA DEL PTOF

CAP 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO **3**

- Analisi del contesto
- Popolazione scolastica: opportunità e vincoli
- Territorio e capitale sociale: opportunità e vincoli
- Risorse Strutturali e strumentali
- Risorse finanziarie
- Risorse umane: risorse e previsioni organici
- Bisogni delle alunne/i

CAP 2: LE SCELTE STRATEGICHE **17**

- La mission
- Gli obiettivi formativi prioritari
- Le scelte educativo-didattiche
- Le finalità
- Il Piano di Miglioramento

CAP 3: L'OFFERTA FORMATIVA **23**

- La mappa educativa
- Il curricolo
- Il curricolo di educazione civica: metodologia e contenuti
- Le macro Aree di intervento
- Area dei Documenti strategici e della Valutazione
- Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle istituzioni scolastiche
- Area Inclusione
- Area della Comunicazione e Rapporti con il territorio
- Area Innovazione Didattica
- Area dei Processi
- Continuità e accoglienza
- Il sostegno all'Orientamento

CAP 4: L'ORGANIZZAZIONE **59**

- Scelte gestionali e organizzative
- Il tempo scuola e l'organizzazione disciplinare
- Criteri per la formazione delle classi
- Criteri di priorità per la formazione delle liste di attesa
- Piano Triennale delle Attività formative
- Indirizzi generali di gestione e amministrazione
- Autovalutazione

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO

L'I.C. Japigia 2–Torre a Mare opera nel 1° Municipio della Città di Bari, nei quartieri Japigia e Torre a Mare. La Scuola Secondaria di primo grado "Rita Levi-Montalcini", la Scuola Primaria "Mameli" e le Scuole dell'Infanzia "Ardito" e "Aquaro" sono tutte ubicate a Torre a Mare, mentre la Scuola Primaria "Rodari" e le Scuole dell'infanzia "Padre Pio", "Lombardo Radice" e "Lascito Ranieri" sono ubicate nel rione Japigia di Bari.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Considerata la tipologia dei due bacini territoriali di competenza, Japigia - Torre a Mare, la popolazione scolastica si presenta fortemente eterogenea e differenziata, perché caratterizzata, soprattutto nei plessi scolastici dislocati in Torre a Mare, dalla presenza di alunne/i di etnie diverse, mentre nel quartiere Japigia si registra la presenza di alunne/i con svantaggio socio-culturale, concentrati in un'area ad alto rischio di dispersione scolastica unitamente ad alunni che invece presentano sollecitazioni positive e stimoli adeguati.

OPPORTUNITA'

L'eterogeneità dell'utenza evidenzia la presenza di alunni che presentano sollecitazioni positive e stimoli adeguati, affiancata da situazioni che meritano particolare attenzione, riguardanti alunne/i stranieri e situazioni sociali e culturali difficili, soprattutto nel quartiere Japigia. L'eterogeneità dell'utenza rappresenta altresì un'opportunità per la comunità scolastica, che può tuttavia trarre dal confronto maggiori occasioni di crescita. Si evidenzia inoltre un apprezzabile grado di partecipazione delle famiglie in occasione delle iniziative promosse dalla scuola: il coinvolgimento avviene attraverso un confronto positivo e costruttivo in un clima di serena e proficua collaborazione nell'interesse dell'intera comunità scolastica.

Le scuole dislocate in Torre a Mare accolgono una popolazione scolastica in cui si riscontra la presenza di alunne/i di etnie diverse e di alunni provenienti dalle zone residenziali limitrofe. In particolare, nell'ultimo anno, si è riscontrato un aumento delle iscrizioni da parte di alunne/i provenienti da zone residenziali situate nel territorio di Noicattaro, incremento che ha contribuito ad innalzare il numero delle iscrizioni nella Scuola Secondaria di 1° grado.

Le famiglie mettono a disposizione le proprie competenze anche professionali offrendo collaborazioni volontaristiche e gratuite.

VINCOLI

L'I.C. presenta una complessità derivante dalla compresenza di 8 scuole, di cui una secondaria di primo grado, due scuole primarie e cinque scuole dell'Infanzia. La verticalità che solitamente contraddistingue gli istituti comprensivi si delinea in tutta la sua pienezza nelle scuole ubicate a Torre a Mare (due Scuole dell'Infanzia, una Primaria e una Secondaria di primo grado). Resta la criticità derivante da un non adeguato collegamento tra la Primaria presente nel quartiere Japigia e il plesso di Scuola Secondaria ubicato a Torre a Mare, che l'Ente locale non è in grado di assicurare. Per venire incontro alle esigenze delle famiglie degli alunni che risiedono nel quartiere Japigia, nell'A.S. 2023/2024 e 2024/2025 è stata istituita una classe Prima di Scuola Secondaria di I° Grado presso il plesso "Rodari". L'utenza di Japigia presenta numerose situazioni sociali difficili seguite dai servizi sociali. Molte sono le famiglie con disagio economico ed abitativo, disoccupazione alta, basso tasso di scolarizzazione e problemi con la giustizia. Tali fenomenologie non risultano dai dati acquisiti e questo va interpretato probabilmente come reticenza a dichiarare il reale status. Le suddette problematiche ambientali interessano le fasce più basse dell'utenza. Con l'istituzione di classi a tempo pieno nella sede della Primaria "Rodari" si è registrato un significativo incremento delle iscrizioni. Le scuole dislocate in Torre a Mare accolgono una popolazione scolastica in cui si riscontra la presenza di alunne/i di etnie diverse, per i quali non sono presenti docenti specializzati nell'insegnamento dell'Italiano L2 e mediatori culturali. Negli ultimi anni, si sono registrate numerose iscrizioni di alunne/i provenienti dalle zone residenziali limitrofe.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Negli ultimi tempi, nell'ambito territoriale del Municipio 1, si è registrata una maggiore attenzione da parte dei servizi sociali, la presenza di un'accettabile distribuzione commerciale, la nascita di nuovi spazi verdi attrezzati o di aree fruibili collettivamente non a pagamento e di adeguati servizi di collegamento con il centro.

OPPORTUNITÀ

La scuola collabora con i soggetti presenti sul territorio:

- I servizi sociali del 1° Municipio attraverso i servizi di tutoraggio e supporto scolastico;
- Il Municipio 1;
- L'ASL/BA Distretto Socio-sanitario n.8;
- Centro per l'Assistenza riabilitativa e Protesica che opera a favore dell'integrazione dei diversamente abili;
- Istituzione di uno sportello pedagogico di supporto alle famiglie;
- Il consultorio;
- Le parrocchie;
- Le associazioni del territorio;
- Le palestre scolastiche sono concesse in uso ad associazioni sportive esterne in orario extrascolastico;
- I locali della Scuola Primaria "Rodari" ospitano l'Università della Terza Età con cui sono stati avviati rapporti di collaborazione con riferimento ad attività progettuali basate sulle nostre radici e tradizioni.

Il territorio di Japigia, grazie ad interventi mirati da parte dell'Amministrazione Comunale, provvede alla riqualificazione di alcune zone in precedente stato d'abbandono e alla conversione in aree destinate al verde, attrezzate per il tempo libero dei minori. La scuola utilizza questi spazi per attività didattiche e manifestazioni, favorendo la partecipazione dell'utenza territoriale. Il Comune di Bari pone attenzione alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole e contribuisce al finanziamento di attività della scuola che hanno una ricaduta importante sul territorio.

Riguardo al quartiere di Torre a Mare, la scuola e la parrocchia rappresentano i punti di riferimento per i nostri studenti che usufruiscono dei servizi extrascolastici proposti anche in fascia pomeridiana (oratorio, rinforzo scolastico pomeridiano, ampliamento dell'offerta formativa). L'Istituzione Scolastica collabora attivamente e proficuamente con i soggetti, enti ed associazioni presenti sul territorio, creando vere e proprie sinergie ed attivando reti di scopo.

VINCOLI

L'Istituto Comprensivo presenta due bacini territoriali di competenza afferenti ai quartieri Japigia-Torre a Mare, contesti territoriali molto diversi e periferici.

Il quartiere Japigia è di vaste dimensioni, è situato a circa 1 km dal centro e si articola in aree molto variegate fra loro e fisicamente separate. Tuttavia, la precedente prerogativa negativa del quartiere sta subendo una sostanziale modifica grazie al processo edificatorio e di riqualificazione territoriale a cura del Comune di Bari. Pertanto, Japigia sta man mano assumendo una connotazione di quartiere che si discosta da quella di un tempo.

Torre a Mare, vitale e movimentata nei mesi estivi, presenta tuttavia una carenza di servizi al cittadino. Il territorio, con vocazione originaria per la pesca, è caratterizzato da numerose attività per la ristorazione, ma non offre contenitori culturali e ricreativi. Le aree di pertinenza, geograficamente strette e lunghe, costringono molti utenti all'uso del trasporto scolastico, che non sempre risponde opportunamente alle reali esigenze e rappresenta un limite al buon funzionamento dell'Istituto Comprensivo quanto a potenziale di iscrizioni di passaggio dalla Scuola Primaria situata nel quartiere di Japigia alla Scuola Secondaria (ubicata a Torre a Mare), causando pertanto la perdita di iscrizioni da parte di alunne/i a favore di altri IC limitrofi. Questo fenomeno è stato parzialmente contenuto con l'istituzione di due classi della Scuola Secondaria di I° Grado presso il plesso Rodari. Permane la criticità della mancanza di trasporti che collegano i due quartieri su cui insistono i plessi, nonché di una rete di collegamenti che faciliti la frequenza delle alunne/i residenti nel quartiere di riferimento.

RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI

SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - SEDE DEGLI UFFICI DI DIREZIONE E DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI VIA ATTILIO CORRUBIA,1 in rione JAPIGIA, BARI:

N. **18** CLASSI, di cui N.**10** A TEMPO NORMALE (27/29 h SETTIMANALI DA LUNEDÌ AL VENERDÌ) e N. **8** CLASSI A TEMPO PIENO (40 h SETTIMANALI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ)

Gli ambienti si presentano accoglienti e ben strutturati, atti a favorire la creazione di un clima favorevole all'apprendimento e consentono attività anche a carattere collettivo che incidono favorevolmente sul clima positivo delle relazioni. Congruo il numero degli ambienti disponibili per la didattica: 20 aule; un laboratorio di informatica con Pc fissi, notebook, ausili robotici e stampante 3D; biblioteca; palestra scoperta e coperta; auditorium. Nell'auditorium è stato predisposto un ambiente immersivo con pannello panoramico multiscreen e impianto audio da avanzate prestazioni, il tutto finanziato attraverso i fondi PNRR. Tutte le classi e i laboratori sono dotati di Digital Board e LIM. Non vi sono barriere architettoniche.

La raggiungibilità degli edifici scolastici è favorita dal servizio di trasporto erogato dal Comune.

SCUOLA PRIMARIA "MAMELI" - VIA MARTIRI DELLA RESISTENZA,1 IN TORRE A MARE – BARI:

N. **13** CLASSI, di cui N.**7** A TEMPO NORMALE (27/29 h SETTIMANALI DA LUNEDÌ AL VENERDÌ) e N. **6** CLASSI A TEMPO PIENO (40 h SETTIMANALI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ)

Gli ambienti si presentano accoglienti, luminosi e ben strutturati, atti a favorire la creazione di un clima favorevole all'apprendimento. La sede della scuola primaria Mameli è un edificio con un adeguato numero di aule e di spazi didattici dedicati, tra cui laboratorio di informatica, palestra coperta, refettorio, spazio open space, biblioteca fuoriclasse. Il plesso è dotato di un ampio anfiteatro nell'androne di ingresso allestito con pannello panoramico semi-immersivo, fornito di impianto audio da avanzate prestazioni, il tutto finanziato attraverso i fondi PNRR. Tutte le classi e i laboratori sono dotati di Digital Board e LIM. Non vi sono barriere architettoniche. Una parte dello spazio esterno può essere adibita ad orto didattico.

La raggiungibilità dell'edificio scolastico è favorita dal servizio di trasporto erogato dal Comune.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "RITA LEVI-MONTALCINI"
- VIA L. LEOPARDI, 2 BARI - TORRE A MARE

- VIA A. CORRUBIA,1 BARI JAPIGIA

N. **11** CLASSI, di cui N. **9** UBICATE A TORRE A MARE E N. **2** PRESSO IL PLESSO RODARI A BARI, TUTTE A TEMPO NORMALE 30 ORE SETTIMANALI DA LUNEDÌ AL VENERDÌ (8:00 - 14:00)

La sede della scuola secondaria di 1°gr. "Rita Levi-Montalcini" di Torre a Mare è un edificio ristrutturato qualche anno fa sulle facciate esterne ed anche internamente. Lo spazio multifunzionale del secondo piano è adibito ad ospitare attività rivolte alle alunne/i e alle loro famiglie (drammatizzazioni, concerti, attività collettive). Dalla fine dell'anno scolastico 2022/2023 è stata allestita l'aula "SpaziaMente", uno spazio polifunzionale a carattere inclusivo. È presente un'ampia palestra coperta attrezzata, sede del "Centro Sportivo Scolastico delle ragazze e dei ragazzi della Montalcini" che ospita tornei scolastici interni e tra squadre di scuole limitrofe.

La scuola è ben attrezzata dal punto di vista tecnologico: tutte le aule hanno Lim o Digital Board; Digital Board anche negli ambienti comuni, dove è possibile realizzare attività per classi aperte; un laboratorio di informatica attrezzato con PC, notebook, corredo robotico e stampante 3D.

Vi sono inoltre ambienti dedicati:

- Spazi biblioteca, di cui uno istituito grazie alla partecipazione al progetto "Consigli Fuoriclasse" promosso da Save the Children;
- Laboratori di informatica, arte, scienze e lingue straniere che favoriscono una didattica attiva e partecipativa;
- Spazi comuni attrezzati che permettono la realizzazione di attività didattiche per piccoli gruppi di alunni;
- Un nuovo ambiente didattico ricavato attraverso una partizione in pannelli leggeri in legno e vetro, che ospita un laboratorio linguistico multimediale di nuova generazione, dotato di postazioni digitali, programmi di lingue dedicati, cuffie, microfono per favorire un alto grado di sviluppo di abilità e competenze personali.

La raggiungibilità dell'edificio scolastico è favorita dal servizio di trasporto erogato dal Comune esclusivamente per il quartiere Torre a Mare.

Non vi sono barriere architettoniche.

Le due classi del corso O, 2^O e 3^O, sono ubicate presso la sede centrale, plesso Rodari, e usufruiscono di tutti i laboratori presenti nella scuola.

SCUOLA DELL'INFANZIA LASCITO RANIERI – VIA CALDAROLA,24 – BARI

N. **7** SEZIONI, di cui N.**1** A TEMPO RIDOTTO (ETEROGENEA PER ETÀ) e N.**6** A TEMPO NORMALE (OMOGENEE PER ETÀ) ORARIO SETTIMANALE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8:00 – 16:00

La scuola dell'infanzia Lascito Ranieri è ospitata in un antico edificio e presenta ambienti confortevoli, luminosi, ben aerati con volte molto alte. Sono presenti sette ampie aule; un salone per le attività comuni; un refettorio con servizi annessi; un cortile pavimentato che consente giochi e attività all'aperto, circondato da un giardino piantumato. Gli ambienti scolastici si presentano accoglienti e ben strutturati per le attività. Non vi sono barriere architettoniche.

SCUOLA DELL'INFANZIA LOMBARDO RADICE VIA P.LA PROL. VIA PEUCETIA, SNC. – BARI

N. 4 SEZIONI: N. 1 A TEMPO RIDOTTO (ETEROGENEE PER ETÀ) ORARIO SETTIMANALE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8,00/13,00, E N. 3 A TEMPO NORMALE (OMOGENEE PER ETÀ) ORARIO SETTIMANALE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8,00/16,00

L'edificio, costruito inizialmente come asilo nido, è stato riadattato a scuola dell'infanzia. Sono presenti nel plesso 6 aule, di cui due adibite a laboratorio.

La scuola dispone di un salone con servizi annessi, utilizzato anche come refettorio, e di un cortile asfaltato. Gli ambienti didattici si presentano ben strutturati per le attività e accoglienti per suppellettili e sussidi. Non vi sono barriere architettoniche. La raggiungibilità dell'edificio scolastico è favorita dal servizio di trasporto erogato dal Comune.

SCUOLA DELL'INFANZIA PADRE PIO – VIA G. APPULO, 23 – BARI

N. 2 SEZIONI ETEROGENEE PER ETÀ CHE FUNZIONANO A TEMPO NORMALE. ORARIO SETTIMANALE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8:00 – 16:00

L'edificio presenta ambienti confortevoli; sono presenti tre aule, di cui una è utilizzata come laboratorio con pc. L'ampio salone d'ingresso è utilizzato per attività collettive. La scuola dispone di un refettorio con servizi annessi e di un cortile pavimentato che consente giochi all'aperto. Gli ambienti didattici si presentano ben strutturati per le attività e accoglienti per suppellettili e sussidi. Non vi sono barriere architettoniche. La raggiungibilità degli edifici scolastici è favorita dal servizio di trasporto erogato dal Comune.

SCUOLA DELL'INFANZIA AQUARO VIA MORELLI E SILVATI, N.5/3 BARI – TORRE A MARE

N.**3** SEZIONI A TEMPO NORMALE OMOGENEE PER ETÀ. ORARIO SETTIMANALE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8,00/16,00

Gli ambienti si presentano accoglienti e ben strutturati, atti a favorire la creazione di un clima favorevole all'apprendimento e consentono attività anche a carattere collettivo che incidono favorevolmente sul clima positivo delle relazioni. Gli ambienti disponibili per la didattica sono tre ampie aule con bagni annessi, un grande atrio per l'accoglienza e per le attività collettive, il refettorio e i servizi di recente ristrutturazione. L'edificio dispone di parti esterne coperte e pavimentate che possono essere utilizzate per la didattica. Si evidenzia la presenza del "giardino dei sensi", uno spazio aperto didatticamente strutturato, realizzato secondo le linee guida di Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi. Non vi sono barriere architettoniche. La raggiungibilità dell'edificio scolastico è favorita dal servizio di trasporto erogato dal Comune.

SCUOLA DELL'INFANZIA ARDITO VIA MORELLI E SILVATI, N. 5/4. BARI-TORRE A MARE

N.**2** SEZIONI A TEMPO NORMALE ETEROGENEE PER ETÀ. ORARIO SETTIMANALE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8,00/16,00

Edificio ristrutturato con due aule confortevoli ed un ampio salone, provvisto di impianto di climatizzazione. La scuola dispone inoltre di un refettorio con servizi annessi, deposito, vano ufficio e condivide, con l'adiacente scuola dell'infanzia Aquaro, il "giardino dei Sensi".

Il "giardino dei sensi" è uno spazio aperto didatticamente strutturato realizzato secondo le linee guida di Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi.

Gli ambienti didattici si presentano ben strutturati per le attività e accoglienti per suppellettili e sussidi. Non vi sono barriere architettoniche. La raggiungibilità dell'edificio scolastico è favorita dal servizio di trasporto erogato dal Comune.

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER OBIETTIVI DI SVILUPPO SULLE RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI:

- ✓ Attrezzare gli spazi disponibili e crearne di nuovi confacenti all'adozione di metodologie didattiche innovative nelle scuole del 1° ciclo, al fine di renderli fruibili didatticamente; ricorrere a finanziamenti europei secondo le linee programmatiche del PNRR. Grazie ai fondi erogati nell'ambito del PNRR, nel 2024 sono state realizzate presso il plesso "Rodari" di Japigia un'aula immersiva e presso il plesso "Mameli" di Torre a Mare un ambiente multimediale semi-immersivo. Entrambi sono dotati di tecnologia interattiva per permettere alle alunne/i di interagire con i contenuti, rendendo l'apprendimento coinvolgente, attivo e partecipativo.

  Presso il primo piano del plesso "Rita Levi-Montalcini" di Torre a Mare è stato realizzato un nuovo ambiente didattico attraverso una partizione in pannelli leggeri in legno e vetro, che ospita un laboratorio linguistico multimediale di nuova generazione, dotato di postazioni digitali, programmi di lingue dedicati, cuffie, microfono per favorire un alto grado di sviluppo di abilità e competenze personali.

- ✓ Rafforzare le Intese con l'Ente Locale per attrezzare e migliorare la fruibilità degli spazi didattici delle scuole dell'Infanzia.

- ✓ Incrementare le attrezzature tecnologiche delle scuole dell'infanzia dotando tutti i plessi di LIM/Digital Board.

- ✓ Completare l'installazione delle attrezzature tecnologiche delle scuole del primo ciclo.

LE RISORSE FINANZIARIE

L'attualizzazione del PTOF si realizzerà con i fondi provenienti dalle seguenti fonti di finanziamento:

MIUR- MIM -ENTI LOCALI- FSE/ FESR/PNRR- GENITORI-PRIVATI.

LE RISORSE UMANE

Le competenze rinviano ai profili professionali delle risorse umane operanti nell'Istituzione scolastica e al modo in cui interagiscono nell'organizzazione del lavoro nonché a specifiche idoneità, istituzionalmente riconosciute e conseguite in aggiunta all'abilitazione e a titoli e specializzazioni autonomamente conseguiti.

Non trascurabile è la "costruzione" in itinere di profili professionali che l'organizzazione scolastica pianifica con la formazione e l'aggiornamento dando "identità" e "direzione" all'azione professionale, perché espressione collegiale del bisogno e perché avente valore di azione sistemica rispetto alle attività di insegnamento/apprendimento.

L'UFFICIO DI DIRIGENZA

Dirigente Scolastico **Prof.ssa Varrese Serenella Teresa**, in servizio nell'I.C. JAPIGIA II – TORRE A MARE dall'a.s. 2021/22

GLI UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore Servizi Generali e Amministrativi (Funzionario di Elevata Qualificazione) Sig.ra Sabrina Cucumazzo, in servizio nel Circolo dall'a.s.1997/98.

N.6 assistenti amministrativi

I DOCENTI

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede l'attribuzione di incarichi istituzionali e di incarichi funzionali all'attività dell'Istituzione scolastica sulla base delle competenze, in raccordo con le esigenze che emergono nella definizione del PTOF.

Le figure individuate sono di seguito riportate:

- COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
  Primo Collaboratore

  Secondo Collaboratore

- FUNZIONI STRUMENTALI
  Area dei Documenti Strategici: PTOF e Valutazione

  Area inclusione

  Area dei processi

  Area Innovazione Didattica

  Area Rapporti con il Territorio – Sito Web – Pubblicazione Social

- DOCENTE COORDINATORE SCUOLE DELL'INFANZIA
- DOCENTI REFERENTI DI PLESSO
- COORDINATORI DI CLASSE, DI INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE
- DOCENTI TITOLARI DI ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO FACENTI PARTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI
- DOCENTI CON INCARICHI SPECIFICI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEGLI UTENTI E DEI LAVORATORI

PERSONALE ATA:

- PERSONALE ATA CON INCARICHI AGGIUNTIV

PREVISIONE ORGANICI DOCENTI

Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia viene effettuato sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.

Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa è in relazione agli obiettivi prioritari individuati tra quelli indicati dal comma 7, e definiti i campi di potenziamento con priorità alla lingua italiana e matematica, in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.

La previsione degli organici tiene conto delle ipotesi di formazione delle nuove classi e delle ipotesi in ingresso e in uscita degli alunni con disabilità. I dati potranno essere soggetti a variazioni per ciascun anno scolastico, anche in riferimento alle situazioni di fatto. Allo stato attuale si ipotizza il mantenimento dello status quo.

ORGANICO SCUOLA DELL'INFANZIA			
	Posti comuni	Sostegno	Potenziamento
a.s. 2024/2025	34	4+9 ¾ posti in deroga	1
a.s. 2025/2026	33	4+4 posti in deroga	1

ORGANICO SCUOLA PRIMARIA			
	Posti comuni	Sostegno	Potenziamento
a.s. 2024/2025	43 +1 L2 inglese + ½ motoria	14+20 ¾ posti in deroga	3
a.s. 2025/2026	47 +1 L2 inglese + 1 motoria	15+24 posti in deroga	3

ORGANICO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO			
	Posti comuni	Sostegno	Potenziamento
a.s. 2024/2025	17	4+9 ½ posti in deroga	1 (10+8)
a.s. 2025/2026	17	5+11 ½ posti in deroga	1 (10+8)

PREVISIONE ORGANICI ATA

ORGANICO ATA			
	DSGA	ASS.TI AMMINISTRATIVI	COLLABORATORI SCOLASTICI
a.s. 2024/2025	1	5+1 part time di 18h di fatto	18+3 di fatto +4 part time di 18h di fatto
a.s. 2025/2026	1	6+1 di fatto	18+4 di fatto +3 part time di 12h di fatto

BISOGNI DELLE ALUNNE/I

Desunti dall'analisi del contesto socio-culturale, tenendo conto della pervasività dei media e dell'interculturalità, i bisogni dei nostri alunni sono stati come di seguito individuati:

SCUOLA DELL' INFANZIA

- star bene a scuola (accoglienza, attenzione, ascolto)
- rispetto dei ritmi di lavoro e degli stili di apprendimento
- valorizzazione delle attitudini personali
- valorizzazione dei progressi
- gratificazione per i risultati
- conquista dell'autonomia
- fruire di spazi diversificati per le esperienze cognitive
- sviluppare il senso del bello
- appartenenza identitaria
- sviluppare autentiche competenze civiche
- sviluppare comportamenti igienico-sanitari e relazionali.

SCUOLE DEL PRIMO CICLO

Desunti dall'analisi del contesto socio-culturale, tenendo conto della pervasività dei media, dell'interculturalità, dell'intreccio dei saperi, i bisogni dei nostri alunni possono essere prioritariamente riassunti in questo modo:

- Star bene a scuola (benessere affettivo-relazionale)
- Istruzione e educazione
- Valorizzazione dell'unicità e dell'autenticità di ciascuno (attitudini, creatività, capacità progettuale)
- Valorizzazione e riconoscimento della propria identità
- Sentirsi uguali agli altri nei diritti e nei doveri (uguaglianza e giustizia)
- Appartenere ad una comunità (storica, sociale e scolastica)
- Sentirsi autonomi esprimendo la propria capacità espressivo operativa
- Sentirsi protagonista attivo nell'esperienza scolastica

2. LE SCELTE STRATEGICHE

LA MISSION

Prima di entrare nel vivo delle azioni che la Comunità scolastica intende intraprendere attraverso le scelte strategiche che le sostanziano, è doveroso partire da una premessa.

La Mission rappresenta lo scopo ultimo dell'Istituzione scolastica, il motivo della sua esistenza, il senso della sua presenza sul territorio. È, allo stesso tempo, un qualcosa di distintivo, un elemento in grado di differenziarla, per quanto possibile, da tutti gli altri competitor. Di contro, la vision è la proiezione di uno scenario futuro, la prospettiva di quello che l'Istituzione Scolastica si propone di essere, o del contesto nel quale opera, che sia coerente con gli ideali e il messaggio. Fissa gli obiettivi in modo concreto e in qualche modo incentiva all'azione. Come si può facilmente intuire, la mission agisce sul presente, anche se si potrebbe affermare che sia "atemporale", ossia senza tempo, eterna, immutabile. La vision agisce sul futuro, dal momento che disegna, in estrema sintesi, una previsione.

In virtù di questa differenza dal punto di vista della "dimensione", la visione può essere definita come mutabile. Tale è il motivo per cui è bene rinnovarsi ogni tre anni, in modo da dare linfa nuova. Più precisamente, per Visione d'Istituto in questo contesto si intende una dichiarazione che descrive come si vorrebbe che l'Istituto scolastico fosse in un periodo di medio-lungo andare. La Visione è efficace quanto più ne sono condivise le linee di attuazione e le finalità.

D'altronde, come sosteneva Seneca, "Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare".

Per tale motivo, la nostra è un'idea di scuola-comunità in cui tutti cooperano (studenti, genitori, operatori scolastici e territorio) alla realizzazione della mission per eccellenza: educare istruendo i nostri ai nel rispetto e nella responsabilità per formarli ad essere cittadini del mondo in un'ottica di lifelong-learning.

Il nostro progetto formativo si basa su scelte di fondo che traggono spunto dai documenti ufficiali (Indicazioni nazionali, Costituzione repubblicana, Convenzione Internazionale per i diritti dell'Infanzia e degli adolescenti, le raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave).

Esso pone al centro della propria azione educativa e didattica ognuna/o alunna/o con i suoi bisogni formativi, la famiglia e il territorio, al fine di garantire il diritto allo studio e pari opportunità per il successo formativo a garanzia dell'esercizio della cittadinanza attiva e responsabile.

Dalle Indicazioni Nazionali assumiamo il valore di una scuola che educa istruendo, che valorizza la centralità della persona che apprende nella sua unicità e originalità, che non riduce il percorso della conoscenza all'acquisizione dei saperi, ma conferisce valore e significato alle esperienze e alla rete di relazioni sociali e culturali in cui è inserito, promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali. Infatti, la scuola è il luogo dove il diritto all'educazione e all'istruzione diventa dovere e responsabilità per la cittadinanza attiva.

Ovvero la scuola educa e istruisce alle regole del vivere e del convivere.

La centralità della persona diventa fulcro del sistema educativo, ma contestualmente trova nella comunità la sua ragione di essere. L'alunna/o deve assumere la consapevolezza di essere titolare di diritti, ma anche soggetto a doveri.

La finalità dell'educazione alla cittadinanza permea le nostre scelte educative e didattiche e mira alla costruzione di identità personali e collettive, all'insegna del rispetto di sé e degli altri, considerando la persona singolare, autonoma, responsabile.

È un'idea di scuola che vede l'educazione e la formazione alla cittadinanza attiva come un percorso di educazione al ben-essere e al bell'essere per un nuovo umanesimo, che trae dalle proprie radici le risorse per affrontare le sfide del futuro.

Si tratta di un progetto formativo che implica la dimensione inclusiva della scuola che si realizza attraverso:

- Il clima della sezione/classe
- Strategie e scelte didattiche efficaci
- Ambienti di apprendimento coinvolgenti e partecipati

Esso tiene conto delle due dimensioni: l'unicità e l'originalità dell'alunna/o e la dimensione del gruppo, contestualizzate alla luce dei cambiamenti che hanno profondamente modificato la società sul piano etico, sociale e culturale. Le nuove istanze sociali chiedono alla scuola:

- di rafforzare il patto di corresponsabilità con le famiglie
- di impegnarsi per l'adozione di misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione
- di investire nell'innovazione e nel cambiamento.

Tutto ciò per rispondere ai bisogni emergenti della stessa realtà. Impegni che si traducono in obiettivi da perseguire per il miglioramento.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La piena realizzazione del curricolo della scuola è il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari che puntano alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento delle alunne/i; ciò al fine di contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, creando benessere.

- *Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica*

  Educare alla cittadinanza unitaria e plurale

  Conoscere e confrontare la propria e altrui cultura

- *Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche*

  Promuovere le competenze culturali basilari e irrinunciabile

  Promuovere acquisizione della lingua italiana come L2

- *Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche*

  Promuovere le competenze culturali basilari e irrinunciabili

- *Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio*

  Educare ad apprendere con gli altri

  Promuovere negli studenti la capacità di elaborare un personale metodo di studio e saper riflettere sul proprio percorso di apprendimento

- *Sviluppo delle competenze digitali degli alunni*

  Uso consapevole dei nuovi media

- *Rispetto della legalità e sostenibilità ambientale*

  Insegnare le regole del vivere e del convivere

- *Prevenzione della dispersione e potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali*

  Impegnarsi per il successo scolastico di ogni alunna/o e prestare attenzione alle forme di diversità e svantaggio

  Promuovere percorsi individualizzati e personalizzati

- *Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini*

  Promuovere la valorizzazione dei linguaggi non verbali

  Educare al senso estetico

- *Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano*

  Educare ad un'alimentazione corretta e sana

  Educare a un corretto stile di vita

  Sostenere i principi valoriali dell'educazione fisica e dello sport

- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva

  Scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio

  Apertura al territorio per avviare un processo di reciproca responsabilizzazione e conoscenza

LE SCELTE EDUCATIVO-DIDATTICHE

Il titolo del nostro PTOF, ***"Le nostre Radici…le nostre Ali"*** presuppone un itinerario formativo fondato sull'educazione alla cittadinanza attiva attraverso lo sviluppo delle otto competenze chiave individuate nelle ultime Raccomandazioni Europee che rinviano alla dimensione europea e planetaria dell'educazione e dell'istruzione.

L'approccio costruito sul confronto tra passato e presente ha come obiettivo lo sviluppo della capacità di esprimere un giudizio consapevole e personale, poiché nel passato si trovano le radici del presente e quindi il punto di partenza su cui riflettere per costruire il futuro.

L'Educare istruendo della scuola, risponde ai bisogni di sviluppo degli alunni e alle aspettative della società per:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti del contesto economico e sociale in cui vivono;
- accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il processo di costruzione della sua personalità.

Gli obiettivi strategici e le scelte valoriali della scuola saranno realizzati in percorsi didattici individuabili in cinque macro-aree trasversali:

- legalità
- inclusione
- creatività
- accoglienza e continuità
- pensiero computazionale

LE FINALITA'

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Consolidare l'identità
- Sviluppare l'autonomia
- Acquisire competenze
- Vivere prime esperienze di cittadinanza

FINALITÀ DELLE SCUOLE DEL PRIMO CICLO

- Acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali e le competenze civiche di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento (PdM) è lo strumento attraverso cui l'Istituzione scolastica affronta e supera le criticità emerse nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). A partire dai punti di debolezza individuati, il PdM definisce specifici obiettivi di processo, ovvero le azioni operative da mettere concretamente in atto.

Il PdM è strettamente integrato con il PTOF, rispetto al quale mantiene piena coerenza in termini di attività, progetti e finalità. Rappresenta, di fatto, la strategia dell'Istituto per garantire un percorso di miglioramento della qualità dell'offerta formativa, orientato dai dati e dalle analisi contenute nel RAV.

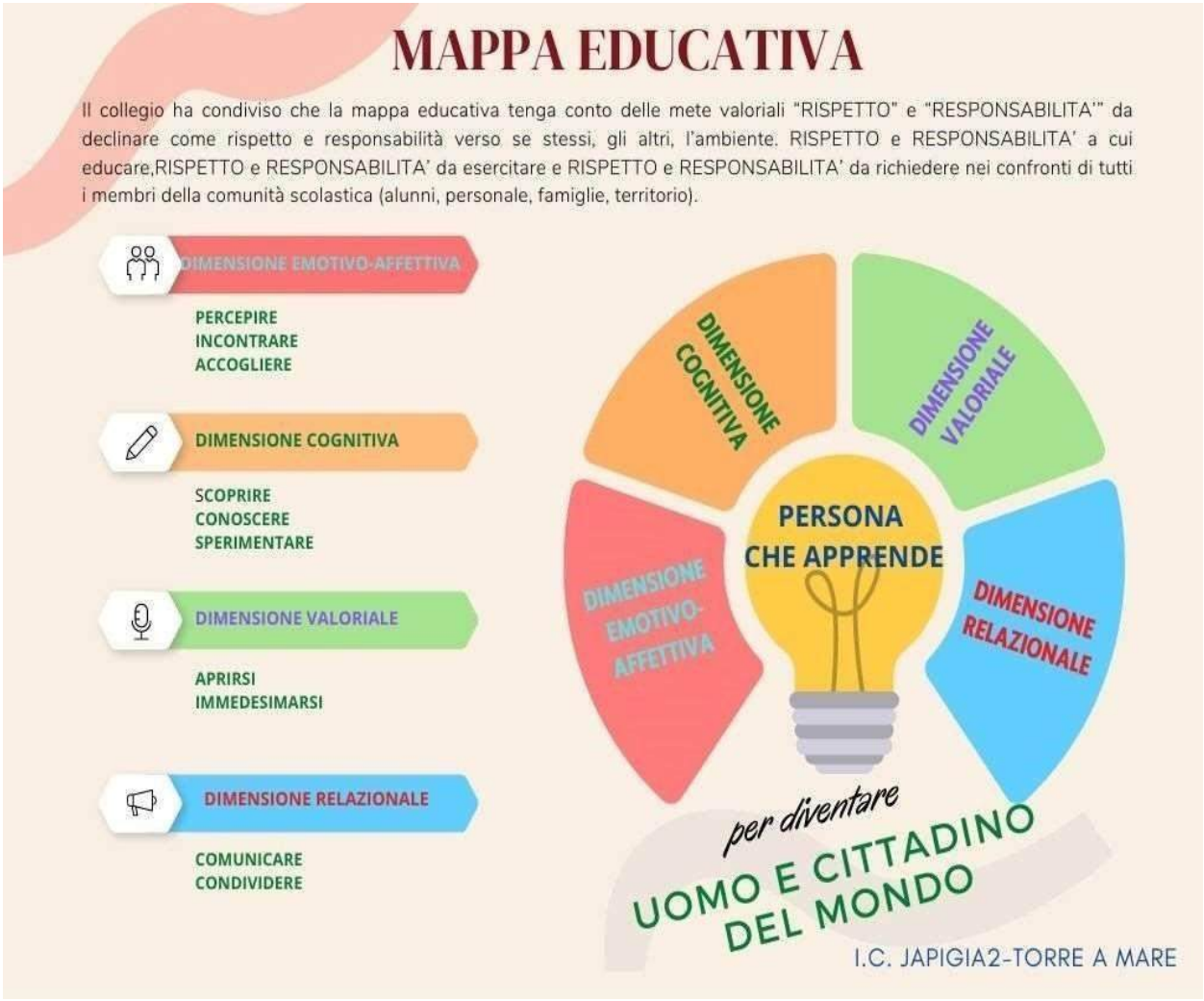
Le priorità e i traguardi fissati riguardano gli esiti scolastici e, in generale, il successo formativo degli studenti. Per perseguirli, l'Istituto individua obiettivi riferiti alle principali aree di processo:

- pratiche educative e didattiche,
- pratiche gestionali e organizzative.

Su queste aree si interviene in modo mirato al fine di ridurre o superare le criticità rilevate.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

La progettazione delle attività educativo-didattiche terrà conto della mappa educativa, che indica l'orizzonte di valori a cui ispirarsi nelle azioni di istruzione ed educazione finalizzate allo sviluppo delle dimensioni cognitive ed emotivo-affettivo-relazionali.



IL CURRICOLO

L'Istituto Scolastico ha elaborato un proprio curricolo verticale per competenze, perché solo un cittadino "competente" può esercitare effettivamente i propri diritti di cittadinanza. Per questo è fondamentale promuovere nei giovani competenze che li preparino ad adattarsi in modo flessibile ad un mondo in rapido cambiamento e forte connessione, ad affrontare problemi complessi attraverso strumenti e metodi appropriati.

Gli obiettivi di apprendimento indicheranno le scelte strategiche e responsabili dei docenti su contenuti e attività. Tenendo conto che l'apprendimento si nutre non solo dei saperi formali, ma anche di quelli non formali e informali. L'alunna/o così acquisterà conoscenze e abilità che si tradurranno in un agire competente (sapere agito) in autonomia e responsabilità.

Il curricolo rappresenta quindi uno strumento di lavoro che concretizza le scelte collegiali e consente ai docenti tutti di integrarsi e avere un punto di riferimento per la propria attività finalizzata al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze.

IL CURRICOLO organizza e descrive l'intero percorso formativo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Si articola nella scuola dell'infanzia in campi di esperienza che sono i luoghi del fare e dell'agire e introducono ai sistemi simbolico-culturali e nella scuola del primo ciclo in discipline che sono gli strumenti per conoscere, per essere, per fare e per agire in modo competente.

Nel curricolo si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e relazionali, finalizzati all'alfabetizzazione e alla comunicazione sociale, e i valori condivisi dalla comunità educante.

IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

La proposta progettuale

Il curricolo elaborato dai docenti dell'Istituto seguendo la normativa della legge n. 92 del 20 agosto 2019 e il D.M. n. 35 del 22 giugno 2020 recante l'introduzione nel sistema scolastico dell'educazione civica è stato integrato nell'a.s. 2024/25. Il gruppo di lavoro dell'Area della funzione strumentale della valutazione e autovalutazione d'istituto ha elaborato il nuovo curricolo di educazione civica secondo le linee guida emanate dal DM 183 del 7 settembre 2024. Tale documento, inserito nel curricolo d'istituto, è oggetto della valutazione delle alunne/i come da indicazioni ministeriali. Altresì si sviluppa in una logica di continuità verticale.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di

esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

La legge prevede che all'insegnamento dell'Educazione Civica siano dedicate non meno di 33 ore trasversali a tutte le discipline per ciascun anno scolastico, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti. Le stesse Indicazioni Nazionali del 2012 riservano una particolare attenzione a "Cittadinanza e Costituzione" (adesso educazione civica con una grande implementazione dei temi trattati), richiamando la necessità di introdurre la conoscenza della *Carta costituzionale*, in particolare la prima parte e gli articoli riguardanti l'organizzazione dello Stato.

Le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

- Costituzione
- Lo sviluppo sostenibile
- La cittadinanza digitale

È necessario offrire alle studentesse/i gli strumenti necessari per conoscere i loro diritti e doveri, per abituarli ad agire responsabilmente e a partecipare alla vita civica, culturale e sociale della comunità. Dovranno, inoltre, essere formati sull'educazione ambientale sulla conoscenza e sulla tutela del patrimonio del territorio, tenendo in considerazione gli obiettivi di sviluppo previsti dall' Agenda 2030 dell'ONU. Importante sarà promuovere l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni e promuovere i principi fondamentali di protezione civile. Nell'ambito della "Cittadinanza digitale" si mirerà a sviluppare la capacità degli alunni di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, ponendo l'accento sui rischi e sulle insidie che l'ambiente digitale comporta.

I nuclei tematici individuati per lo sviluppo del curricolo trasversale di Educazione Civica sono i seguenti:

1. COSTITUZIONE
    - Legalità
    - Solidarietà e diritti umani
    - Regolamenti scolastici, regole comuni
    - Educazione stradale

2. SVILUPPO SOSTENIBILE
    - Educazione alla salute
    - Sicurezza alimentare
    - Tutela ambiente
    - Rispetto beni comuni e animali
    - Tutela del patrimonio e del territorio

3. CITTADINANZA DIGITALE
    - Sicurezza in rete e uso consapevole del web.

METODOLOGIA E CONTENUTI

L'introduzione dell'educazione civica è prevista sin dalla Scuola dell'Infanzia. In questa infatti, tutti i campi di esperienza concorreranno, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini saranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento sarà finalizzato anche all'inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, l'impianto progettuale proseguirà in raccordo con i contenuti delle discipline, per promuovere la valorizzazione delle regole per una convivenza significativa finalizzata alla crescita all'interno della comunità scolastica, attraverso anche la riflessione sui diritti allo studio e al tempo libero, vissuti secondo una logica propositiva. I percorsi saranno orientati a costruire legami tra gli alunni a partire da gesti di gentilezza che devono diventare a mano a mano consuetudini, e a favorire la solidarietà quale promotore di relazione. Ogni situazione di apprendimento coniugherà le dimensioni: personale e sociale. Tra le strategie didattiche privilegiate saranno previste il coinvolgimento emotivo, l'esplorazione curiosa del territorio come paradigma, la valorizzazione delle esperienze, le conversazioni finalizzate alla risoluzione dei problemi; altresì sarà stimolata l'immaginazione al fine di elaborare ipotesi per trovare soluzioni che porteranno alla ricomposizione dei saperi in modalità collettiva. Nelle attività si privilegeranno i brainstorming e le conversazioni utili al

problem solving, al fine di sostenere la curiosità ed esercitare il pensiero critico e creativo. Inoltre, si porranno le basi per la salvaguardia della salute mediante l'adozione delle buone pratiche di cura e di igiene personale e di una corretta e completa educazione alimentare.

Nei percorsi saranno declinati i temi delle disuguaglianze sociali, della pace e della giustizia, dell'istruzione di qualità, della parità di genere, della sostenibilità sociale e ambientale.

Uno spazio importante sarà dedicato alla cura della natura e al sentimento che si genera con il contatto diretto e che si traduce anche nel rispetto degli esseri viventi che lo abitano. In un intreccio costruttivo tra discipline, si affronteranno i temi del cambiamento climatico, del risparmio energetico, delle buone pratiche di riciclo, della sicurezza, della tutela del patrimonio naturalistico.

In continuità tra le ultime classi della Scuola Primaria e gli alunni della Scuola secondaria di primo grado, saranno avviati percorsi di educazione all'utilizzo dei social, finalizzati a diffondere la conoscenza dei rischi e delle potenzialità di questi strumenti. Centrali, pertanto, saranno le tematiche del cyberbullismo, phishing, delle norme sulla privacy per la condivisione dei dati personali e il rispetto della "Netiquette" contenente le regole che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet. In questo scenario, particolare attenzione sarà posta alla valutazione formativa del percorso di apprendimento, anche attraverso momenti di metariflessione e di autovalutazione guidata.

LE MACRO AREE DI INTERVENTO

La **sinergia tra le diverse aree di intervento scolastico** è fondamentale, poiché consente alla scuola di operare come un organismo coerente e orientato al miglioramento. Senza questa integrazione, ogni settore rischierebbe di operare in modo isolato, riducendo l'efficacia complessiva dell'azione educativa.

La sinergia assicura che:

- le scelte metodologiche siano condivise
- gli interventi risultino coordinati
- gli obiettivi educativi siano allineati tra ordini di scuola e dipartimenti

Ciò garantisce un percorso formativo unitario per le alunne/i, soprattutto in un Istituto Comprensivo.

Per meglio delineare le macro aree di intervento e definire le stesse in funzione delle mete valoriali di riferimento, sono state individuate cinque aree di pertinenza:

- AREA DEI DOCUMENTI STRATEGICI E VALUTAZIONE
- AREA INCLUSIONE
- AREA DELLA COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO
- AREA INNOVAZIONE DIDATTICA
- AREA DEI PROCESSI

1. AREA DEI DOCUMENTI STRATEGICI E DELLA VALUTAZIONE

L'area dei **documenti strategici** (PTOF, RAV, PDM) riveste un ruolo centrale nella vita di un Istituto Comprensivo perché rappresenta la struttura portante della sua identità educativa e del suo miglioramentocontinuo.
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento cardine che definisce **missione, visione e organizzazione didattica** dell'istituto. Il PTOF è la "carta d'identità" dell'istituto e orienta ogni scelta culturale, pedagogica e organizzativa.

Il RAV consente alla scuola di analizzare la propria situazione attraverso dati, evidenze e indicatori. Serve ad individuare **punti di forza e criticità**; confrontarsi con standard nazionali; definire priorità e traguardi misurabili. Dalle evidenze del RAV, deriva il PdM che contiene le **azioni operative** per ottimizzare la qualità dell'istituto. Stabilisce obiettivi concreti; strategie di miglioramento; tempi, risorse e monitoraggi. Il PDM è quindi lo strumento che trasforma la valutazione in interventi concreti.

LA VALUTAZIONE

In riferimento alle Linee Guida della legge n. 92 del 20 agosto 2019, la trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline.

L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari.

L'attribuzione dei voti o giudizi descrittivi, riferiti ai diversi livelli di apprendimento, sarà effettuata secondo i criteri e gli strumenti (griglie e rubriche) riportati nel regolamento interno sulla valutazione adottato dal Collegio dei Docenti e allegato al PTOF.

La valutazione, di competenza del team docente di ciascuna classe, sarà coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione Civica e affrontate durante l'attività didattica.

LE METODOLOGIE DI RIFERIMENTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Accogliere una bambina/o nella scuola dell'Infanzia significa incontrare un universo di elementi emotivi e cognitivi strettamente legati che derivano da esperienze di distacco pregresse e dallo stile personale di rielaborare situazioni nuove. Il significato etimologico del verbo accogliere, è anche "accettare/contenere in sé", e questo non deve limitarsi ai primi mesi di scuola ma richiede un'attenzione che inizia sì, ma prosegue riconoscendo la centralità della bambina/o durante tutto il percorso.

Una scuola che ha la cultura dell'accoglienza è una scuola nella quale si sta bene, in cui le bambine/i frequentano con gioia, gli insegnanti lavorano con piacere, le famiglie si affidano con fiducia, in cui si creano legami veri, solidi e si cresce tutti insieme.

Pertanto, nell'indicare le metodologie di riferimento includeremo:

- **L'accoglienza** è la parola chiave del metodo educativo: accogliere significa accettare e valorizzare tutto ciò che viene dall'alunna/o per costruire una didattica basata sulla vita reale, sul quotidiano, sulle reali richieste dei discenti.
- **Il gioco** è la risorsa privilegiata di apprendimenti e relazioni: permette ai bambini di agire, costruire, ricostruire, conoscere, comunicare e socializzare, sia nel gioco libero e individuale sia nel gioco guidato. Nel predisporre il setting è necessario anzitutto allestire spazi dedicati, flessibili e modificabili secondo l'evoluzione del gioco, con oggetti che richiamino e sollecitino il gioco simbolico, ma anche con materiali aperti e non del tutto strutturati che si prestino ad un uso divergente. La predisposizione del setting, però, risulta incompleta se non è sostenuta da una partecipazione empatica, da un adulto che rispetta il gioco, ne riconosce l'importanza e assicura condizioni favorevoli per tutti i bambini. Diventare garanti del gioco significa essere presenti senza essere intrusivi, contribuire a creare un clima cooperativo promuovendo la capacità dei bambini di affrontare e risolvere conflitti negoziando.
- **L'esplorazione della realtà**: il bambino va incoraggiato ad assumere atteggiamenti di curiosità nei confronti del mondo circostante, a porsi domande, a formulare soluzioni, secondo il metodo scientifico.
- **La vita di relazione**: ogni bambino deve poter costruire liberamente relazioni e rapporti significativi con gli altri; compito dell'insegnante è favorire gli scambi, promuovere atteggiamenti di collaborazione, aiuto reciproco, responsabilità e solidarietà.
- Per sua natura e vocazione la scuola dell'infanzia utilizza la didattica laboratoriale che sostiene le attività di tutti i campi di esperienza. Il sapere del bambino della scuola

dell'infanzia è sempre prima di tutto un **SAPERE AGITO**.

- L'**osservazione** costituisce un importante strumento per modulare le attività progettuali in modo rispondente alle esigenze formative che il contesto ha evidenziato. Strumento necessario che consente a ogni alunna/o di realizzarsi al massimo e agli insegnanti di rivedere in itinere percorsi. Essa si delinea come metodo di ricerca capace di indagare le dinamiche relazionali e i processi cognitivi nelle attività di insegnamento-apprendimento.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Compito della scuola è quello di intercettare il cambiamento e fornire «l'attrezzatura cognitiva, di competenze» tramite l'uso di metodologie che rendano gli alunni protagonisti dell'apprendimento e li stimolino all'iniziativa, alla responsabilità, alla creatività, allo stare bene a scuola.

Le metodologie di riferimento saranno la didattica laboratoriale, insieme a quelle della ricerca e del cooperative learning, flipped classroom, tutoring e peer work, e metodologie a classi aperte che sono tra le metodologie legittimate all'interno di un curricolo verticale per competenze.

Le strategie stimoleranno l'interesse e l'attenzione delle alunne/i soprattutto attraverso il problem solving, attraverso l'utilizzo dei media e degli strumenti di comunicazione come il circle time e il brainstorming. Anche la didattica frontale assume una nuova valenza al servizio della partecipazione attiva degli alunni.

Il conseguimento di competenze non può avvenire senza una didattica (DIDATTICA PER COMPETENZE) flessibile che privilegi l'esperienza attiva dell'allievo, la sua riflessività, l'apprendimento induttivo, la costruzione sociale dell'apprendimento, la collaborazione, il mutuo aiuto, la creatività, l'approccio integrato interdisciplinare.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze che saranno oggetto di certificazione attraverso i modelli che il MIM ha proposto a livello nazionale. Il gruppo di lavoro dell'area della funzione strumentale della valutazione e autovalutazione d'istituto, costituito da tre componenti dei tre gradi di scuola presenti nell'I.C. (infanzia, primaria e secondaria di primo grado), ha elaborato un documento nel quale sono indicati gli obiettivi da inserire nel documento di valutazione degli alunni a partire dalla scuola dell'infanzia. Tali obiettivi sono individuati a partire dai documenti ministeriali in materia di valutazione e dal curricolo d'istituto, organizzati in un'ottica di continuità verticale tra i tre gradi di scuola. Inoltre, pur restando i giudizi indicati dal MIM per ogni grado, sono state ideate delle corrispondenze linguistiche.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascun studente mobilita e organizza le proprie risorse - mette in atto conoscenze, abilità ed emozioni per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo. Al centro delle pratiche valutative vi è l'insieme delle competenze conseguite che costituiscono il processo di personalizzazione, cioè il livello globale di maturazione raggiunto.

Siamo in presenza di una nuova valutazione, cioè di quella che viene definita valutazione autentica che può essere considerata come alternativa e complementare alla valutazione tradizionale, misurata attraverso forme standardizzate. Tale valutazione ha come condizione imprescindibile la collegialità messa in atto con l'attivazione di prassi di discussione, confronto e negoziazione in merito alle diverse "visioni" di scuola degli insegnanti.

La valutazione autentica intende verificare non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che "sa fare con ciò che sa" fondata su una prestazione reale e adeguata dell'apprendimento. La valutazione autentica è un vero accertamento della prestazione perché da essa si capisce se gli studenti sono in grado di usare in modo intelligente ciò che hanno appreso.

L'intento della "valutazione autentica" è quello di coinvolgere gli alunni in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale. Essa sarà progressiva – formativa – complessiva.

LA VALUTAZIONE PROGRESSIVA (formativa o in itinere) è una dimensione analitica della valutazione che serve da base per la valutazione complessiva. La valutazione progressiva degli obiettivi di apprendimento individuerà per ogni singola alunna/o il livello raggiunto in conoscenze e abilità misurate attraverso osservazioni sistematiche e prove di verifica oggettive, strutturate e non. La valutazione degli apprendimenti sarà espressa in decimi per le singole discipline.

L'accertamento delle conoscenze, delle abilità, delle competenze e dei processi di apprendimento individuali viene effettuato con strumenti di misurazione, come: prove strutturate e semistrutturate (quesiti a risposta multipla, quesiti aperti con risposta univoca, items di completamento, vero/falso…), prove aperte (testi…), questionari, prove grafiche, prove pratiche, resoconti scritti e/o orali, interrogazioni, interventi spontanei, compiti di realtà.

I docenti elaborano ogni anno prove di verifica di ingresso, intermedie e finali comuni destinate a tutte le classi parallele, tanto al fine di elaborare prassi valutative strutturate e condivise e di avere il monitoraggio in itinere dei livelli di apprendimento tra classi e dentro la stessa classe.

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA ha per oggetto di accertamento e valutazione non i singoli apprendimenti, ma l'andamento complessivo del processo di apprendimento. Ha cadenze periodiche e si avvale, ovviamente, dei dati raccolti dalla valutazione progressiva.

La valutazione complessiva dei "modi di essere" e del comportamento dell'alunna/o deve offrire una sintesi del profilo personale di ciascuno, espressa con un giudizio sintetico del livello di sviluppo raggiunto.

LA VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA può avvenire solo in presenza di "compiti significativi" realizzati dall'allievo singolarmente o in gruppo, in autonomia e responsabilità. Ecco l'importanza di individuare compiti significativi e di articolare occasioni formative costituite da unità formative o di apprendimento che pongano agli alunni problemi da risolvere o situazioni da gestire.

La valutazione degli alunni si basa sulla collegialità decisionale dei docenti riuniti nel consiglio di classe a garanzia di una sintesi valutativa finale sufficientemente ampia che sia in grado di attestare lo sviluppo integrale conseguito dall'alunna/o e tiene conto delle norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità come da Indicazioni Nazionali. Per la scuola dell'infanzia si utilizzerà una scheda di valutazione per gli alunni di 5 anni in uscita, quale strumento di documentazione fondamentale per la continuità. Ed è un documento di valutazione dei processi per gli alunni di 3 e 4 anni.

SCUOLA PRIMARIA

Le modalità di valutazione vengono declinate, nella scuola primaria, secondo le direttive ministeriali attualmente in vigore.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione formativa sarà declinata in voto numerico.

Le quattro dimensioni oggetto di valutazione sono:

1) Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione
2) Dimensione della comunicazione e del linguaggio
3) Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento
4) Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

La personalizzazione è garantita tenendo conto della prestazione richiesta, degli strumenti facilitatori, dei luoghi, dei tempi e delle relazioni di aiuto, nonché dell'età psicologica ed anagrafica dell'alunna/o.

Alla fine di ogni quadrimestre gli obiettivi del Pei vengono valutati in relazione ai livelli di autonomia raggiunta per ogni obiettivo.

VALUTAZIONE COMPORTAMENTO ALUNNI CON DISABILITÀ'

La valutazione del comportamento per alunni con disabilità è stabilita e definita in sede di Glo nel Documento PEI (Piano Educativo individualizzato), sempre coerentemente con le attuali indicazioni ministeriali e nel rispetto delle esigenze dell'alunna/o come rilevato dal prospetto diagnostico di riferimento.

CERTIFICAZIONE COMPETENZE ALUNNI DISABILI

Il DM n. 742/2017 prevede che: "Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato." Il modello, laddove necessario, è accompagnato da una nota da cui si evinca il rapporto tra gli enunciati di competenza del modello medesimo e gli obiettivi del PEI. Al tal fine, ad esempio, è possibile allegare rubriche, griglie…con descrittori che declinino in modo personalizzato (in coerenza con il PEI), la padronanza delle competenze chiave (descritte dalle dimensioni del Profilo, secondo i livelli previsti dalla certificazione).

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

MODELLI CONDIVISI PER VALUTARE

I docenti faranno riferimento al documento collegialmente condiviso "La valutazione degli apprendimenti e del comportamento", elaborato in coerenza con il curricolo per competenze e ad esso allegato. Il documento consta di rubriche di valutazione che rappresentano strumenti utili a comunicare in modo concreto e osservabile (descrittori) i livelli di prestazione delle alunne/i. Il documento si completa con la griglia per la valutazione del comportamento e con l'individuazione dei compiti di realtà declinati in riferimento alle competenze chiave.

I docenti delle scuole del primo ciclo costruiscono e utilizzano prove di verifica iniziali, intermedie e finali per classi parallele di italiano e matematica.

VALUTAZIONE ESTERNA INVALSI

Sulla base delle disposizioni stabilite dal Sistema Nazionale di Valutazione, l'INVALSI effettua delle verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa degli alunni delle classi seconda e quinta Primaria e terza della Secondaria di primo grado in un'ottica di apprendimento permanente mediante prove standardizzate di:

- Italiano e Matematica, progettate dall'INVALSI a partire da Quadri di Riferimento disciplinare coerenti con le Indicazioni Nazionali;
- Lingua inglese nelle abilità del Reading e del Listening, sulla base del livello Pre A1, A1 e A2 del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue) (solo per le classi quinte primaria e per le classi terze di Scuola Secondaria di I grado.)

Nella scuola primaria le prove somministrate sono svolte in formato cartaceo, mentre le classi terze di scuola secondaria di I° grado svolgono le prove CBT. Gli esiti delle prove, restituiti alla scuola, vengono analizzati ed utilizzati dai docenti per calibrare gli interventi didattico-formativi sulle alunne/i, con particolare attenzione agli aspetti che risultano eventualmente da migliorare, mediante percorsi progettuali, laboratoriali e attività di potenziamento.

LINEE GUIDA PER L'INTRODUZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

https://www.mim.gov.it/-/pubblicate-le-linee-guida-per-l-introduzione-dell-intelligenza-artificiale-nelle-istituzioni-scolastiche-allegato-al-dm-n-166-del-09-08-2025

L'I.C. Japigia2-Torre a Mare recepisce le indicazioni pervenute dal MIM e predispone un regolamento per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale a scuola contenente indicazioni precise, strategie da adottare, formazione ad hoc ed eventuali provvedimenti per facilitare un uso critico e consapevole dell'IA da parte di tutti gli attori coinvolti nell'Offerta Formativa.

Le presenti Linee guida forniscono un quadro di riferimento strutturato per l'adozione consapevole e responsabile dei sistemi di Intelligenza Artificiale (di seguito, anche «**Sistemi di IA**») nelle Istituzioni scolastiche. In particolare possono essere attivate iniziative finalizzate a:

- **migliorare l'apprendimento** e valorizzare potenzialità, talenti e inclinazioni individuali degli studenti, utilizzando l'IA per adattare i percorsi educativi sulla base delle singole esigenze e integrando strumenti digitali avanzati per favorire una didattica più coinvolgente, efficace e in linea con le sfide del mondo contemporaneo, con particolare riferimento alle metodologie didattiche per l'insegnamento delle discipline STEM;
- **promuovere l'inclusione**, favorendo interventi mirati che potenzino i processi di integrazione e contrastino la dispersione scolastica, creando al contempo ambienti sicuri e stimolanti per l'apprendimento;
- **semplificare e ottimizzare i processi** interni delle Istituzioni scolastiche attraverso l'automazione e la digitalizzazione delle attività amministrative, riducendo il carico operativo del personale scolastico e delle segreterie amministrative;
- **potenziare la qualità e l'efficienza dei servizi** rivolti a studenti e famiglie, garantendo un'esperienza più accessibile e reattiva alle loro esigenze;
- **garantire una preparazione continua e specifica per l'adozione di nuove tecnologie**, creando le condizioni per un'efficace integrazione dell'IA nei processi educativi e promuovendo un ambiente scolastico capace di innovarsi e di rispondere alle esigenze degli studenti e della società.

Il Ministero ha definito un modello di introduzione dell'IA fondato su quattro pilastri:



I pilastri alla base del

modello di introduzione dell'IA nelle

scuole

- **Principi di riferimento**, di carattere generale, per guidare l'introduzione dell'IA nel contesto educativo, al fine di porre le basi per l'adozione di sistemi progettati nel rispetto dei valori promossi per il sistema scolastico;
- **Requisiti di base**, in ambito etico, tecnico e normativo, **per l'introduzione dell'IA** volti ad assicurare un utilizzo responsabile e sicuro dell'IA attraverso la verifica della trasparenza, della robustezza tecnologica dei sistemi e la piena conformità alle normative sulla protezione dei dati personali;
- **Framework di implementazione dell'IA**, per fornire il modello operativo e gli strumenti di accompagnamento pensati per supportare le Istituzioni scolastiche durante l'intero ciclo dell'iniziativa (dall'individuazione degli ambiti di intervento alla fase di valutazione e monitoraggio continuo dei risultati) di introduzione di sistemi di IA;
- **Comunicazione e *governance***, per accompagnare le Istituzioni scolastiche nell'adozione progressiva e consapevole di sistemi di IA – assicurando un allineamento costante tra le direttive del Ministero e le progettualità realizzate dalle scuole – nonché condividere e mappare le sperimentazioni in corso per il tramite del servizio digitale fruibile attraverso la piattaforma Unica, permettendo al Ministero di monitorare le iniziative delle singole scuole.



I principi fondanti della strategia per l'introduzione dell'IA

In conclusione, l'introduzione dell'IA nelle Istituzioni scolastiche italiane rappresenta una grande opportunità, che richiede un impegno costante da parte di tutti gli attori coinvolti. Il Ministero dell'istruzione e del merito, attraverso la diffusione delle Linee guida e degli altri strumenti operativi, intende sostenere e promuovere questa trasformazione in modo ordinato e nel pieno rispetto dei principi normativi, etici e pedagogici. Le Linee guida delineate nel presente documento offrono una struttura chiara e operativa, proponendo un approccio graduale che tiene conto delle specificità di ciascuna Istituzione scolastica per integrare l'IA in modo tale che possa effettivamente supportare l'inclusione, migliorare l'efficienza e accrescere la qualità dell'offerta formativa. Infatti, solo attraverso un'implementazione responsabile, che tenga conto delle esigenze individuali degli attori del sistema scolastico, sarà possibile raggiungere gli obiettivi prefissati e costruire una scuola più inclusiva, equa e preparata ad affrontare le sfide del futuro.

2. AREA INCLUSIONE

L'UNICITÀ È IL VALORE DELL'INCLUSIONE

Il concetto di inclusione scolastica definisce quell'approccio sociale che mira a mettere ogni alunna/o nella condizione di sentirsi pienamente parte del gruppo, indipendentemente da qualunque differenza. La più recente normativa ha superato l'accezione di inclusione come mero rimedio e intervento di fronte ad una difficoltà specifica per rilevare invece come il gruppo classe sia un insieme di individui tutti diversi, sotto molti punti di vista non solo cognitivi, e che quindi come tali debbano poter vivere in un ambiente che li valorizzi ciascuno per ciò che è e per come è. Ogni persona è diversa dall'altra, il nostro punto di partenza è la valutazione del funzionamento di ognuno. Il benessere bio-psicosociale alla base della Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF) è fondamentale per il raggiungimento di un equilibrio olistico, condizione prevalente per un corretto stato di salute e di benessere generale.

Nel nostro Istituto, secondo un concetto di verticalizzazione che pone in raccordo la progettualità di eventi ed azioni educative dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado a partire dal PTOF, viene valutata l'efficacia e l'efficienza della costruzione di un ambiente inclusivo in cui vengano rispettati i fattori contestuali – personali e ambientali – di ogni persona. Tutto questo avviene secondo un criterio di sinergia di interventi da parte di tutti i professionisti che partecipano al processo di formazione e di crescita degli alunni e delle alunne, ciascuno nel proprio ambito di competenza. La partnership tra soggetti preposti all'azione formativa ed inclusiva consente che in seguito gli interventi di alunni/e, studenti/tesse, genitori, insegnanti, personale ATA, Dirigente scolastico, personale Asl, Esperti esterni, educatori garantiscano la giusta assistenza specialistica anche tramite Cooperative aggiudicatarie del relativo servizio (a cui provvede l'amministrazione comunale) per la co-costruzione di un ambiente inclusivo. Uscire dall'individualità e valorizzare le potenzialità di ogni alunna/o fornendo strumenti adeguati è la nostra forza per combattere la disabilità e tutto ciò è reso possibile attraverso la progettazione di percorsi alternativi tesi a migliorare la qualità delle azioni quotidiane e il progetto di vita degli alunni più fragili.

Nella lettura dei bisogni c'è la necessità di una cornice forte che la orienti concettualmente e che aiuti a cogliere le varie dimensioni dei bisogni stessi, quelli forti e quelli meno visibili.

Per la scuola dell'infanzia e per tutto il primo biennio della scuola primaria, è stato elaborata una scheda di Istituto di Osservazione su base ICF. Uno strumento che possa fornire criteri lettura e successivamente di valutazione adeguati ai diversi funzionamenti che non rientrano nella redazione del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato, attraverso un'azione di

personalizzazione dei processi di apprendimento e di valutazione. Gli indicatori su cui lavorare con questo strumento saranno forniti dall'interpretazione dei risultati desunti dalla stessa scheda.

Alla base di quanto detto, il curricolo, quindi, va ristrutturato in funzione della proposta di compiti di realtà e/o significativi, finalizzati alla promozione delle competenze e alla loro valutazione, affinché consentano di integrare le risorse individuali in un clima di collaborazione e di sana competizione. Pertanto, l'attenzione dei docenti si sposta dal prodotto delle attività formative al processo attraverso cui le stesse si realizzano.

Vengono valutati gli strumenti adeguati per sviluppare le proprie potenzialità attraverso una metodologia inclusiva che diventi facilitatrice di apprendimento come la Comunicazione Aumentativa Alternativa per promuovere diverse forme di comunicazione, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici nonché di software e sussidi specifici. A tal riguardo, risulta utile l'utilizzo di tecnologie ad hoc, contestualizzate nel contesto di apprendimento.

L'emanazione delle Linee guida dell'Asl relative al Profilo di Funzionamento (PdF) ha concretizzato uno degli obiettivi base dell'ICF, tra i quali la necessità di adottare un linguaggio standard, unificato ed universale che serva da modello di riferimento per descrivere lo stato di salute senza dover partire da un approccio prevalentemente clinico, differenziandone prevalentemente il concetto di "salute" da stato di malattia a stato di benessere biopsicosociale. Obiettivi basilari ma non anvora supportati da altrettanta documentazione medica.

Il **Piano Educativo Individualizzato** (PEI) è il documento redatto al fine di concorrere ad un progetto di vita per l'alunna/o con disabilità tale da promuoverne l'inclusione e valorizzare al massimo le potenzialità di ciascuno. Viene pertanto stilata tale progettazione dopo i primi due mesi di frequenza scolastica da parte di tutti i docenti del team e successivamente viene redatto un documento su un modello unico nazionale di PEI seguendo i riferimenti di base dell'Icf, affinché quanto riportato abbia per tutti lo stesso significato.

Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) partecipa i docenti, le figure sociosanitarie, la famiglia e gli educatori, oltre ad esperti esterni che rivestono un ruolo consultivo ma non decisionale. La stesura di tale documento diventa quindi il risultato di un'azione congiunta che acquisisce il carattere di progetto unitario ed integrato di una pluralità di interventi espressi da più professionisti concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità degli interventi stessi e delle relative verifiche.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non essendo in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. I GLI, dunque, sono gruppi che lavorano

per l'inclusione ed in modo particolare per l'abbattimento di barriere: infatti, si occupano di rilevare i livelli di inclusività della scuola, di coordinare le proposte emerse dai GLO ed infine di elaborare annualmente una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI): Entro il mese di giugno viene pubblicato il PAI deliberato dal GLI e dal Collegio dei Docenti che contiene l'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione e la formulazione di ipotesi di utilizzo delle risorse.

Piano Didattico Personalizzato: Per gli alunni che presentano certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento o uno svantaggio culturale, linguistico, personale e sociale, risposte adeguate e personalizzate vengono fornite attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, strumento per attivare strategie inclusive su criticità multiple, anche al fine di prevenire, ridurre e /o annullare motivi di dispersione scolastica e favorire benessere e promozione umana. Nel caso in cui non ci sia certificazione clinica o diagnosi, il team dei docenti o il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Lo svantaggio culturale, linguistico, personale e sociale rinvia all'analisi della popolazione scolastica in cui si sono evidenziate situazioni sociali difficili seguite dai servizi sociali e presenze di alunne/i stranieri.

Condividiamo un concetto di inclusione che, partendo dall'idea di comunità che pone al centro la persona, riconosce il valore dell'alterità attraverso il rispetto delle differenze: la classe nel nostro Istituto prende gradatamente le sembianze della multidimensionalità in cui la visione unitaria non è quella di insieme di alunne/i normotipici, bensì un contesto in cui lo straniero di prima o seconda generazione, gli alunni con disabilità, gli alunni in condizioni socioeconomiche svantaggiate, gli alunni/e e gli studenti/tesse con Disturbi Specifici di Apprendimento, con Disturbi dell'Attenzione, con disagio emotivo, socialmente isolati, fragili da un punto di vista psichico, con una plusdotazione intellettiva, irrisi per la loro identità di genere, condividono un contesto inclusivo in cui ognuno è portatore di risorse.

A tal fine, per ogni esigenza di qualsiasi natura, si focalizza l'attenzione attraverso PDP: per alunne/i non italofoni con bisogni educativi speciali, come sensibilità alla presenza di alunni stranieri e di accoglienza anche nei confronti delle famiglie, supportando le loro origini e i loro vissuti.

Il bisogno educativo viene riconosciuto secondo la seguente tipologia:

- Alunna/o NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- Alunna/o straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato

la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)

- Alunna/o straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- Alunno/a straniero/a con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento a causa di ritardo scolastico rispetto alla normativa italiana, ripetente, o inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia.

- **Piano Didattico Personalizzato per alunni con Alto Potenziale Cognitivo** ci ha indirizzato verso interventi che potenzino il potenziale affinché diventi punto di forza per il bambino nel contesto scolastico, attraverso una modulistica adeguata.

- **Progetto di Istruzione Domiciliare.** L'Istruzione Domiciliare (ID) è un servizio fondamentale per supportare alunne/i, che, a causa di gravi motivi di salute, non possono frequentare la scuola. L'istruzione domiciliare si propone di raggiungere i seguenti scopi cruciali: Garantire il diritto all'Istruzione sancito dalla Costituzione, permettendo a studenti e studentesse colpiti da patologie gravi di non interrompere il loro percorso di studi. Prevenire la Dispersione Scolastica: Intervenendo tempestivamente, l'ID aiuta a prevenire le difficoltà e il rischio di abbandono scolastico che possono derivare da un lungo allontanamento dalle attività didattiche e favorire la Continuità Educativa: mantiene il collegamento tra l'alunna/o e la sua scuola di appartenenza, garantendo la continuità dell'esperienza scolastica in linea con gli obiettivi educativi e didattici previsti dai diversi Piani Didattici Personalizzati.

La scuola ha senso e valore se davvero serve a tutti gli alunni per raggiungere traguardi congruenti con i principi costituzionali, le seguenti finalità formative e le intenzionalità operative.

- Rispetto e valorizzazione dell'identità linguistica, culturale, religiosa.
- Ricerca di nuove forme di condivisione che abbiano una ricaduta sul territorio.
- Costruzione di un nuovo dialogo educativo.

Il tutto si realizza attraverso un approccio mirato che passa attraverso step imprescindibili e finalizzati allo scopo.

E per affermare la propria dimensione inclusiva, nelle classi, nelle pratiche educativo-didattiche si lavorerà su tre direzioni:

Il clima della sezione/classe

Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni con BES e valorizzarle come arricchimento

per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.

Le strategie didattiche e gli strumenti

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

L'apprendimento-insegnamento

Un sistema inclusivo considera l'alunna/o protagonista dell'apprendimento a partire dalle motivazioni

e dai suoi punti di forza.

La nostra istituzione è sempre stata attenta a favorire il processo di inclusione sociale dei BES non solo a scuola ma nella vita con l'obiettivo di fondo di favorire nell'alunna/o lo sviluppo armonico della propria identità e la strutturazione di un'immagine di sé integra.

A tal fine è dedicata attenzione ai diversi funzionamenti attraverso azioni di monitoraggio per valutare i processi di crescita e di apprendimento, conseguentemente di benessere dei bambini all'interno dell'Istituzione scolastica. Un buon intervento metodologico-didattico è la condizione principale affinché l'organizzazione del contesto ricco di facilitatori e libero di barriere possa far sì che vengano sviluppati i punti di forza di ogni alunna/o.

L'insegnante specializzato, i docenti del team e del Consiglio di Classe e l'intera comunità scolastica sono corresponsabili della loro integrazione ed elaborano una programmazione che crei situazioni favorevoli all'inclusione e nella quale sono definiti obiettivi direttamente legati alle competenze richieste dalla vita adulta. In questa azione programmata si inserisce la progettazione delle figure specialistiche, servizio fornito dall'Ente Locale. Un lavoro in rete in sinergia tra famiglia, scuola, extrascuola e sanità.

La progettualità didattica orientata all'inclusione si avvale delle seguenti strategie e metodologie quali:

- l'apprendimento per imitazione
- l'apprendimento cooperativo
- il lavoro di gruppo e/o a coppie
- il tutoring
- l'apprendimento per scoperta
- l'utilizzo di mediatori didattici
- di attrezzature e ausili informatici
- di software e sussidi specifici.

A questo riguardo, risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato digitale.

Sono previste giornate dedicate e programmate durante l'anno per vivere la diversità nella quotidianità. Sono programmate nel corso dell'anno esperienze finalizzate a promuovere e far conoscere realtà e diritti per uno sviluppo sostenibile e garantire un accesso equo, di qualità e senza barriera all'istruzione, un'inclusione totale attraverso il rispetto della persona nella sua individualità e unicità

Promossa la partecipazione del nostro Istituto Comprensivo nel gruppo ICF, all'interno di una rete di scuole e Comprensivi che lavorano attivamente per la costruzione di curriculi per la promozione di diritti e la costruzione di contesti che promuovano una qualità di vita buona per tutti dove tutti abbiamo a disposizione strumenti adeguati alla propria formazione ed espressione promuovendo tutti i canali e le forme di espressione e comunicazione.

Infatti, la presenza all'interno della scuola di sottosistemi differenziati che hanno pari dignità, esige che sia luogo di esaltazione delle diversità, di creazione di una rete in grado di sostenere ogni alunna/o nella costruzione della propria identità personale e sociale a diventare uomo e cittadino del mondo nel pieno rispetto della dignità umana. A livello territoriale la rete attiva con il Centro Servizi per le Famiglie che ha sede nel Municipio 1, promuove un monitoraggio continuo dei bambini seguiti nel doposcuola pomeridiano supportato da incontri con le docenti di classe oltre ad attivare interventi in favore delle famiglie.

La qualità e l'efficacia delle azioni per l'inclusione sarà supportata dai servizi socio-sanitari del territorio, al fine di favorire pluralità, organicità, flessibilità e razionalizzazione di interventi sinergici ed efficaci.

Fondamentale nel nostro fare scuola è la formazione unitaria di tutto il personale secondo cui il tema centrale sia quello delle differenze intese come competenza e risorsa arricchente. A tal riguardo, si segnalano i numerosi progetti inseriti nell'apposita sezione del presente documento, volti a testimoniare la grande attenzione rivolta alla tematica inclusiva.

Il paradigma dell'inclusione nel nostro Istituto abbraccia una varietà di percorsi e, quindi, avvalora con la partecipazione di tutti la costruzione di modalità alternative emancipative, in grado di rendere concrete ed esigibili per tutti le condizioni per costruire un progetto di vita migliore.

SICUREZZA SALUTE E BENESSERE

Particolare rilievo viene attribuito dall'I.S. al tema della salute e sicurezza nel luogo di lavoro con una serie di attività basate sulla condivisa idea che la comunicazione, l'informazione e la formazione sono il presupposto per la prevenzione.

La scuola rappresenta il contesto ideale nel quale strutturare, articolare ed approfondire la cultura della sicurezza affinché nelle nuove generazioni il concetto venga radicato e diventi stile di vita.

Da un punto di vista educativo si tratta di sensibilizzare gli alunni alle regole di comportamento e, più in generale, alle tematiche relative alla sicurezza in strada, a casa, a scuola, ma anche di sviluppare la capacità di "prendersi cura" in modo responsabile di sé stessi, degli altri, dell'ambiente.

I temi della salute e del benessere saranno trasversali e confluiranno nelle specifiche curvature dei piani delle attività e riguarderanno la salute nel senso più ampio del termine e potranno confluire nell'attenzione all'alimentazione, all'ambiente, all'esercizio fisico, alla cura delle aule e degli ambienti scolastici.

3. AREA DELLA COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra Istituzione Scolastica riconosce la comunicazione come elemento strategico fondamentale per la qualità del servizio educativo e per la sua missione di presidio educativo unitario e centro di promozione della crescita per la comunità.

Perseguiamo una comunicazione interna efficace, trasparente e bidirezionale, essenziale per garantire la continuità didattica verticale. Strumenti come il Registro Elettronico, la piattaforma Google Workspace, le circolari dedicate e gli incontri periodici dei Dipartimenti e dei Consigli di Interclasse/Classe garantiscono un flusso informativo costante e accessibile a tutto il personale docente, ATA e alle famiglie. L'obiettivo è favorire la partecipazione attiva e la condivisione delle scelte educative e organizzative.

La comunicazione esterna mira a rendere visibili l'identità, l'offerta formativa e i risultati della scuola, utilizzando un sito web aggiornato e canali social istituzionali come vetrina dinamica delle attività.

I rapporti con il territorio sono curati attraverso una rete solida di collaborazioni e partnership, fondamentali per arricchire l'offerta formativa e rispondere ai bisogni emergenti della comunità. Tali rapporti includono: collaborazioni con il Comune per i servizi essenziali (trasporto, mensa, edilizia scolastica) e per progetti di educazione civica e inclusione sociale; contatti con Associazioni del Terzo Settore e di Volontariato per l'organizzazione di attività e laboratori per il potenziamento delle competenze, l'integrazione e l'apertura al sociale; rapporti con Rete Territoriale (Scuole Superiori e Nidi/Asili) per la promozione di accordi di rete per l'orientamento in uscita (verso la secondaria di II grado) e per la creazione di un sistema formativo integrato 0-6.

L'Istituto si impegna ad essere un punto di riferimento per la comunità, promuovendo il benessere, l'inclusione e la crescita armoniosa dei cittadini di domani.

RACCORDO SCUOLA TERRITORIO

Le intese con gli enti locali e con i servizi territoriali qualificano l'azione della scuola finalizzata alla costruzione dell'alleanza educativa scuola-famiglia-territorio. Il nostro IC partecipa attivamente ad azioni in rete e collabora proficuamente con soggetti esterni. Le attività progettuali proposte ed attuate sono perfettamente in linea con le finalità dell'offerta formativa.

Le intese di cui sopra mireranno pertanto a:

- far conoscere i servizi del territorio
- fondare un dialogo costruttivo tra scuola-famiglia e territorio finalizzato al benessere comune.
- Favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, sia come partecipazione dei genitori agli incontri collegiali e individuali con i docenti, sia come partecipazione ad attività quali gite e/o visite guidate (dietro autorizzazione della Dirigente); ad eventi, mostre, drammatizzazioni e spettacoli di fine anno da svolgersi sia nella scuola che fuori della scuola; attività di collaborazione attiva con i docenti (allestimenti, predisposizioni di ambienti, ecc.).

Le intese si allargheranno alle associazioni dei genitori della scuola per azioni formative e di sostegno e condivisione alla mission della scuola.

Sarebbe opportuno implementare occasioni di coinvolgimento e momenti di confronto rivolti ai genitori al fine di promuovere un clima di collaborazione sereno e fattivo. Sarebbe anche necessaria una maggiore partecipazione degli stakeholders alle iniziative promosse a livello territoriale attraverso Partnership e sinergie tra enti e comunità che insistono sul territorio.

LE RETI

Il raccordo con il territorio si realizzerà altresì con le intese e la costituzione di reti di ambito e di scopo con altre scuole. La scuola stipula inoltre Protocolli d'intesa con Istituzioni/Enti Locali /associazioni Istituzionali presenti sul territorio.

Allo stato attuale questa I.S. manterrà le intese in essere ma ogni anno integrerà l'offerta formativa con le azioni che verranno promosse:

1) Protocollo d'intesa triennale con Save the Children per progetto "Fuoriclasse in movimento" rivolto agli alunni della Scuola secondaria di 1°
2) Rete di Ambito1 con "IISS Marco Polo" BARI
3) Protocollo di intesa con accreditamento presso Università degli Studi su tutto il territorio nazionale per attività di tirocinio per corsi TFA e SFP
4) Protocollo di intesa con Università della Terza Età
5) Asl

4. AREA INNOVAZIONE DIDATTICA

Il nostro Istituto Comprensivo opera in un contesto socio-culturale articolato e complesso, distribuito sui bacini territoriali di Japigia e Torre a Mare (Bari). Due realtà profondamente diverse tra loro, che tuttavia condividono la scuola come punto di incontro, sostegno e crescita. A Torre a Mare la presenza di numerose famiglie di origine straniera contribuisce a creare un ambiente multiculturale vivo, dinamico e ricco di stimoli. A Japigia, invece, il tessuto sociale presenta fragilità radicate e un alto rischio di dispersione scolastica: qui la scuola assume un ruolo fondamentale come presidio educativo, luogo sicuro e spazio di opportunità per tutte le alunne/i. In questo scenario, la didattica innovativa non è solo un obiettivo, ma una necessità per accogliere le diversità, valorizzarle, trasformarle in risorsa e limitare il fenomeno della dispersione scolastica.

La nostra visione è quella di una scuola che si rinnova costantemente, trasformando la complessità del contesto in una ricchezza e un'opportunità di crescita. A tal fine, le azioni intraprese nell'ultimo triennio, anche grazie ai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), hanno avuto un impatto trasformativo sull'intera comunità scolastica: esse hanno rappresentato un passaggio decisivo per rinnovare la visione educativa e rilanciare un modello di insegnamento capace di parlare ai bambini e ai ragazzi di oggi. L'investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 (DM 65/2023) ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti, due ambiti fondamentali per lo sviluppo di competenze trasversali e per la partecipazione consapevole alla società contemporanea. Laboratori scientifici, attività di problem solving, approcci cooperativi e l'uso di strumenti digitali hanno reso l'apprendimento più attivo, motivante e vicino all'esperienza reale. Parallelamente, il rafforzamento dell'inglese ha favorito lo sviluppo di abilità comunicative sempre più richieste, attraverso attività laboratoriali, giochi linguistici, ascolti, dialoghi e ambienti di apprendimento immersivi.

Il DM 66/2023 è un ulteriore provvedimento del Ministero dell'Istruzione e del Merito finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per sostenere la transizione digitale nella scuola. L'obiettivo è formare il personale scolastico (docente e amministrativo) per rafforzare le competenze digitali, migliorare la didattica integrata e l'organizzazione scolastica.

Il nostro Istituto Comprensivo ha investito in modo significativo sulla formazione professionale,anche attraverso i finanziamenti PNRR, consapevole che ogni innovazione passa dalle persone che quotidianamente accompagnano le alunne/i nel loro percorso. I corsi attivati hanno affrontato temi

fondamentali per la scuola del presente e del futuro: l'uso dell'intelligenza artificiale nella didattica, le metodologie trasformative, la costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi, il potenziamento delle soft skills, le strategie comunicative, la narrazione attraverso gli albi illustrati, la creazione di contenuti multimediali come podcast, l'utilizzo della stampa 3D e le metodologie della didattica digitale inclusiva. Un altro pilastro è stato l'approfondimento degli strumenti di Google Workspace for Education, che hanno contribuito a trasformare la gestione delle attività didattiche e organizzative, rendendole più fluide, collaborative ed efficaci. .
Questi percorsi formativi mirano a dotare i docenti di un repertorio metodologico avanzato, indispensabile per superare la lezione frontale e adottare approcci attivi, laboratoriali e cooperativi, capaci di intercettare le diverse esigenze di apprendimento.

A sostegno di questa impostazione metodologica e didattica, la nostra scuola è dotata di laboratori linguistici e informatici all'avanguardia. Questi spazi attrezzati e tecnologicamente avanzati rappresentano il cuore pulsante della sperimentazione didattica: non sono semplici aule dotate di strumenti, ma veri e propri ambienti di apprendimento innovativi che facilitano l'applicazione pratica delle metodologie studiate, supportando la didattica digitale inclusiva, le attività laboratoriali nelle STEM e il potenziamento delle competenze linguistiche.

La Didattica Innovativa, nel nostro PTOF, si concretizza quindi nell'intenzione di agire su tre assi fondamentali:

- Metodologie Flessibili e Inversive: promuovere il Flipped Learning, il Problem-Based Learning e il Cooperative Learning per rendere l'alunna/o protagonista attivo e responsabile del proprio processo di apprendimento.
- Inclusione Digitale e Sociale: utilizzare strategicamente gli strumenti e le competenze acquisite (es. AI, DDI) per personalizzare i percorsi, contrastare lo svantaggio socio-culturale e abbattere le barriere di apprendimento.
- Ambienti Ricchi di Apprendimento: sfruttare al massimo le potenzialità dei laboratori all'avanguardia e degli spazi non convenzionali per una didattica pratica, creativa e interdisciplinare.

La Didattica Innovativa è presente in modo trasversale in tutti e tre i gradi di scuola — infanzia, primaria e secondaria — e si realizza concretamente e quotidianamente attraverso progettualità orizzontali, verticali e attività laboratoriali. Iniziative come EU Code Week, la Giornata dei Diritti dei Bambini, la Giornata della Gentilezza, la Giornata dell'Alimentazione, la Giornata della Terra, la Giornata delle Api, insieme ai percorsi promossi da Save the Children e da altre associazioni, offrono occasioni condivise di apprendimento attivo, inclusivo e significativo. Queste esperienze guidano gli alunni nella scoperta

della realtà e nello sviluppo di competenze trasversali, contribuendo al tempo stesso alla diffusione dei valori e degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Queste progettualità rappresentano momenti preziosi in cui la scuola si apre al mondo, valorizza le competenze digitali, civiche e sociali e accompagna gli alunni a comprendere la complessità della realtà attraverso esperienze concrete, significative e profondamente educative.

Il rinnovamento della proposta formativa sta già mostrando i suoi effetti: l'aumento delle iscrizioni e l'apertura di numerose classi a tempo pieno nel plesso Rodari testimoniano la fiducia crescente delle famiglie nei confronti dell'Istituto e della sua visione educativa. Il tempo pieno, infatti, permette una didattica più distesa, ricca di attività laboratoriali e percorsi interdisciplinari, ampliando le opportunità di apprendimento e sostenendo gli alunni anche nei momenti più delicati del loro percorso.

In questa cornice, la didattica innovativa si configura come una scelta culturale che attraversa ogni aspetto della vita scolastica. Non è solo tecnologia, ma un modo diverso di costruire relazioni, di apprendere insieme, di guardare alle differenze come valore. Significa progettare ambienti di apprendimento flessibili, promuovere la creatività, sostenere il pensiero critico, favorire la partecipazione e accompagnare ogni alunna/o verso il successo formativo e personale. La scuola, forte della propria identità e delle nuove risorse acquisite, continuerà a investire in percorsi innovativi per garantire a tutti gli studenti un'esperienza educativa ricca, significativa e orientata al futuro.

LA SCUOLA DIGITALE

L'innovazione del sistema scolastico non può prescindere dalle opportunità dell'educazione digitale che risultano essere necessarie per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente e per i risultati dei nostri alunni che vanno proiettati verso l'impatto che avranno nel loro futuro di adulti.

In una I.S. dove l'eterogeneità dell'utenza pone problemi di individualizzazione che vanno dalla cura delle eccellenze, alla pratica della prevenzione, il denominatore comune si può individuare nell'offerta di modelli didattici significativi, nell'incentivazione della motivazione, nello sviluppo consapevole dell'immagine positiva del sé per tutti, nell'offrire luoghi e occasioni di socializzazione, nel rendere le occasioni di apprendimento accattivanti e stimolanti, evitando il primato del linguaggio verbale e favorendo la comunicazione e l'espressione, utilizzando strategie diverse e stimolando all'uso integrato dei linguaggi anche attraverso le tecnologie.

Le tecnologie, in tale prospettiva, rappresentano una strada maestra per la "Nuova Scuola"; esse, infatti, consentono l'interattività, la possibilità di interagire con ambienti dinamici, fatti di animazioni e video pieni di colori nei quali l'alunna/o è trasformato da spettatore passivo in partecipante attivo, promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali.

È irrinunciabile l'idea di creare modelli didattici che puntino sulla collaborazione degli alunni, recuperandone la centralità, che favoriscano la comunicazione grazie ad ambienti di condivisione di documenti, presentazioni, fogli di calcolo, mappe concettuali e l'uso degli stessi social network.

L'uso delle tecnologie, dunque, favorisce l'apprendimento cooperativo e rende possibili attività laboratoriali. È inoltre, indispensabile l'uso della rete per favorire la condivisione non solo all'interno della scuola ma, anche con il mondo esterno e per partecipare a reti collaborative tramite internet.

Grazie a internet, il mondo è a portata di mano: è come disporre di un'enciclopedia continuamente aggiornata ed è ormai riconosciuto come lo strumento in grado di garantire la vera democrazia. Con un uso consapevole di Internet (social network e media) gli alunni possono sviluppare senso critico, operare confronti, trovare risposte e favorire lo spirito di iniziativa e intraprendenza.

L'educazione digitale attraversa trasversalmente tutte le discipline e le scelte di metodo e strategie non pone al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano. Essa consente il passaggio nei processi cognitivi, dalla fruizione sequenziale a quella pluridirezionale e reticolare e offre un proficuo interscambio tra gli alunni che sono maggiormente motivati nell'apprendere con l'uso delle tecnologie. La LIM/Digital Board, presente nelle nostre scuole del primo ciclo, ben si colloca in un "fare scuola" che supera una didattica "trasmissiva" a favore di un modello coerente con la didattica costruttivista, attento agli stili di apprendimento degli studenti e alla qualificazione dei processi formativi e di conquista dei saperi. È uno strumento in grado di intrecciare l'azione del docente e la sua proposta didattica con i bisogni di apprendimento degli allievi superando l'oralità, ma non negandola, in una dimensione condivisa, collaborativa, dinamica, al passo con i tempi e soprattutto con le "nuove" caratteristiche percettive e cognitive degli allievi di oggi.

Nostri riferimenti saranno:

- il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che indica tra queste la competenza digitale
- La legge 107/2015 al comma 7 dell'art. 1 lett.h) che indica tra gli obiettivi formativi prioritari lo "sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro"
- Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER OBIETTIVI DI SVILUPPO SULLE RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI:

- Favorire la formazione del personale
- Implementazione e mantenimento delle attrezzature tecnologiche
- Esperienze laboratoriali di applicazione di contenuti digitali
- Funzionale all'accompagnamento delle azioni della scuola sarà il ruolo dell'animatore digitale individuato dall'I.S

RISULTATI ATTESI

- ricaduta sugli esiti formativi delle alunne/i
- azioni congruenti e coerenti con il piano nazionale per la scuola digitale
- sviluppo delle competenze digitali dei docenti migliore funzionalità degli spazi scolastici

5. AREA DEI PROCESSI

La descrizione dettagliata dei progetti dell'intero Istituto è pubblicata su area dedicata del Sito Web dell'Istituzione Scolastica all'indirizzo

https://www.japigiaii-torreamare.edu.it

Elenco progetti 2025/2026 I.C. Japigia2-Torre a Mare

AREA LETTERARIA

- Promozione della lettura attraverso:
  - letture ad alta voce;
  - letture animate;
  - incontri con l'autore;
  - incontri tematici presso le biblioteche del territorio;
  - partecipazione a festival letterari promossi a livello territoriale nella città metropolitana di Bari;
  - partecipazione a concorsi letterari e artistici di carattere sia regionale che nazionale;
  - partecipazione a iniziative ministeriali.
- partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici.
- progetti di approfondimento musicale.
- rappresentazioni coreografiche, musicali e corali.

AREA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

- incontri di carattere formativo e culturale e a spettacoli di carattere scientifico (conferenze, laboratori).
- partecipazione a iniziative nazionali ed europee per l'acquisizione delle competenze digitali (digital e media education).
- promozione di attività di orientamento narrativo e approfondimento delle materie STEAM.
- partecipazioni a competizioni e concorsi di carattere scientifico e tecnologico sia a livello locale che nazionale ed europeo.

AREA AMBIENTALE, RISCOPERTA DEL TERRITORIO, TRADIZIONE ED INNOVAZIONE

- progetti di riscoperta e valorizzazione dell'identità culturale e dei beni culturali del nostro territorio in collaborazioni con gli enti di ricerca e le istituzioni locali e attraverso l'uso di linguaggi digitali e nuovi media.
- visite guidate, uscite didattiche e viaggi d'istruzione nei siti di interesse storico, artistico, culturale e ambientale.

AREA ED. CIVICA, SVILUPPO SOSTENIBILE

- sviluppo di progetti legati alla promozione della legalità e costituzione del presidio scolastico di libera contro le mafie.
- adesione ai progetti del catalogo della promozione della salute nelle scuole, promosso da regione puglia e ufficio scolastico regionale per la puglia.
- progetti e laboratori di educazione alimentare e di promozione della dieta mediterranea in collaborazione con enti ed istituzioni del territorio, a carattere sia locale che nazionale;
- sviluppo di progetti e laboratori che promuovono la partecipazione attiva e la tutela dei diritti.
- progetti di educazione stradale.
- progetto volti a ridurre, attraverso un approccio multidisciplinare, il divario educativo e la dispersione scolastica.
- uscite didattiche e visite guidate nei luoghi istituzionali (comune, consiglio regionale della puglia).

AREA ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

- attività di orientamento in uscita per la scuola primaria, per la secondaria di primo grado e verso le scuole secondarie di secondo grado.
- progetti di continuità tra i diversi ordini di scuola dell'i.c.

AREA SPORTIVA

- sviluppo di progetti volti alla promozione della pratica sportiva finalizzati allo sviluppo globale della personalità.
- partecipazione a competizioni scolastiche sportive.

AREA LINGUE STRANIERE

- competizioni nazionali in lingua inglese.
- convenzione con primary test del british council per lo svolgimento di esami di certificazione linguistica.
- lezioni di carattere opzionale con docente madrelingua in compresenza con i docenti curricolari.
- corsi Cambridge dal livello starters al livello B1 in orario extracurricolare.
- soggiorno studio all'estero.

AREA CONDIVISIONE

- attività, incontri di sensibilizzazione e partecipazione a manifestazioni in giornate nazionali e internazionali dedicate.
- adesione ad iniziative promosse da aziende e attività commerciali per favorire l'acquisto di materiale didattico.

AREA INCLUSIONE

- progetti per alunni con disabilità in collaborazione con l'Assistenza Specialistica scolastica di Bari.

LA CONTINUITA' E L'ACCOGLIENZA

La continuità è l'esito di una coerente azione di educazione e di istruzione tra scuola, famiglia e territorio in un sistema formativo integrato.

L'I.S., aperta al proprio interno e al territorio sociale:

- eleva l'ambiente ad "aula decentrata", che organizza i suoi spazi interni in termini di angoli didattici, laboratori come luogo di esplorazione sociale ed affettiva;
- tutela il diritto alla diversità e il diritto all'uguaglianza delle opportunità formative di ogni alunna/o;
- è impegnata a favorire il passaggio dal vissuto individualistico alla cooperazione;
- è fabbrica di valori etico-sociali quali la cooperazione, l'impegno, la responsabilità, la solidarietà.

Per favorire una continuità che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunna/o, si indicano le azioni necessarie:

- Curricolo verticale
- Condivisione di criteri valutativi
- Formazione delle classi prime con il concorso delle docenti delle classi “ponte” di ogni ordine e grado
- Accoglienza dei genitori degli alunni attraverso specifici incontri per la presentazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa
- Attività rivolte agli alunni delle classi ponte nella scuola di nuova accoglienza
- Progettazione di specifiche attività di accoglienza
- Predisposizione di: incontri con i genitori dei nuovi iscritti, incontri individualizzati con le famiglie anche alla presenza dell’equipe dell’Asl per l’integrazione degli alunni diversamente abili.

IL SOSTEGNO ALL’ORIENTAMENTO

La Scuola Secondaria di primo grado è “scuola che si colloca nel mondo”. L’orientamento per gli alunni di classe terza non è semplicemente un’attività informativa su quali sono le Scuole secondarie di secondo grado, né è conoscere soltanto la qualità delle scuole o la quantità di “lavoro a casa” che richiede ciascun indirizzo di studio. È un’attività formativa che implica la conoscenza delle diversità di ogni individuo, che è fatto di interessi, valori, attitudini, capacità di decisione, desideri differenti, ma anche di esperienze scolastiche e famigliari molteplici. Se consideriamo l’unicità delle persone, la scelta non può che essere “personalizzata” e in un certo senso “unica”, perché unico è il significato che ognuno darà alla propria decisione. Infatti, per parlare di scelta post terza media è necessario parlare anche di un concetto più grande, cioè di un progetto professionale-lavorativo.

Il percorso per l’orientamento comincia pertanto con la conoscenza delle alunne/i fin dal loro ingresso nella scuola secondaria di primo grado; è un processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche quando le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità. Rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.

Consapevole di questi significati, il docente referente per l’orientamento, insieme ai colleghi e ai genitori, cerca soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili.

Per questo la scuola si propone di:

- Favorire nelle alunne/i la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini.
- Aiutare le alunne/i a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine.
- Scoprire il proprio valore in quanto persone.
- Far capire ad ogni alunna/o che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo.
- Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunna/o e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate.
- Rafforzare basilari processi di apprendimento.
- Favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.

Da un paio di anni la nostra scuola inoltre è inserita nel progetto "Orientafamiglie" di PortaFuturo, Ente a partecipazione comunale di orientamento al Lavoro. PortaFuturo offre l'opportunità di collegare le realtà lavorative all'offerta formativa e scolastica del territorio. L'obiettivo è quello di far maturare una scelta consapevole e possibilmente mirata della scuola superiore.

L'intero percorso vede nella scheda di consiglio orientativo, che l'Istituto rilascia agli alunni e alle famiglie prima dell'iscrizione al secondo ciclo di istruzione e formazione professionale, la sintesi delle competenze maturate nelle varie aree disciplinari, il grado di adeguatezza nelle abilità trasversali, la presenza di attitudini particolari.

4. L'ORGANIZZAZIONE

IL TEMPO SCUOLA

SCUOLA PRIMARIA A TEMPO NORMALE

*Tempo scuola di 27 ore settimanali dalla classe 1^ alla classe 3^*

- *lunedì, mercoledì, venerdì 8:00-13:00*
- *martedì e giovedì 8:00-14:00*

*Tempo scuola di 29 ore settimanali per le classi 4^ e 5^*

- *dal lunedì al giovedì 8:00-14:00*
- *venerdì 8:00-13:00*

SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO

Tempo scuola di 40 ore settimanali 8:00-16:00

SCUOLA SECONDARIA DI I GR.

Tempo scuola di 30 ore da lunedì al venerdì 8:00-14:00

SCUOLA DELL'INFANZIA

Tempo scuola di 25 ore da lunedì al venerdì 8:00-13:00 (TEMPO RIDOTTO)
Tempo scuola di 40 ore da lunedì al venerdì 8:00-16:00 (TEMPO NORMALE)

ORGANIZZAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA A.S. 2024/2025 TEMPO NORMALE

SCUOLA PRIMARIA – TEMPO NORMALE 27/28 ORE SETTIMANALI					
DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
Italiano	8	7	6	6/7	6/7
L2	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6/7	6/7
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Ed. Fisica	1	1	1	1	1
R.C.	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	28	28

ORGANIZZAZIONE DELLE DISCIPLINE PER IL TEMPO PIENO

SCUOLA PRIMARIA – TEMPO PIENO 40 ORE SETTIMANALI					
DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
Italiano	8 + 3	7 + 4	6 + 4	6 + 4	7 + 3
L2	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6 + 5	6 + 4	6 + 4	6 + 4	6 + 3
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Ed. Fisica	1	1	1	1	1
R.C.	2	2	2	2	2
Mensa + PRE e POST	5	5	5	5	5
TOTALE	40	40	40	40	40

ORGANIZZAZIONE DELLE DISCIPLINE PER LA SCUOLA PRIMARIA A.S. 2025/2026 TEMPO NORMALE

SCUOLA PRIMARIA – TEMPO NORMALE 27/28 ORE SETTIMANALI					
DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
Italiano	**8**	**7**	**6**	**6/7**	**6/7**
L2	**1**	**2**	**3**	**3**	**3**
Storia	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
Geografia	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
Matematica	**6**	**6**	**6**	**6/7**	**6/7**
Scienze	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
Tecnologia	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Musica	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
	1	**1**	**1**	**1**	**1**
Ed. Fisica	**1**	**1**	**1**	**2**	**2**
R.C.	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
TOTALE	**27**	**27**	**27**	**29**	**29**

(vista la delibera del Collegio Docenti n.11 del 14.10.2025)

ORGANIZZAZIONE DELLE DISCIPLINE PER IL TEMPO PIENO

SCUOLA PRIMARIA – TEMPO PIENO 40 ORE SETTIMANALI					
DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
Italiano	**8 + 3**	**7 + 4**	**6 + 4**	**6 + 4**	**7 + 3**
L2	**1**	**2**	**3**	**3**	**3**
Storia	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
Geografia	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
Matematica	**6 + 5**	**6 + 4**	**6 + 4**	**6 + 4**	**6 + 3**
Scienze	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
Tecnologia	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Musica	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Arte e Immagine	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Ed. Fisica	**1**	**1**	**1**	**2**	**2**
R.C.	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
Mensa + PRE e POST	**5**	**5**	**5**	**5**	**5**
TOTALE	**40**	**40**	**40**	**40**	**40**

(vista la delibera del Collegio Docenti n.11 del 14.10.2025)

ORGANIZZAZIONE DELLE DISCIPLINE SCUOLA SECONDARIA DI 1°GR. A.S. 2025-26

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO – 30 ORE SETTIMANALI			
DISCIPLINE	**CLASSE 1^**	**CLASSE 2^**	**CLASSE 3^**
Italiano	6	6	6
Inglese	3	3	3
Francese/Spagnolo	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	1
Approfondimento	1	1	1
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2
R.C.	1	1	1
TOTALE	30	30	30

SCUOLA DELL'INFANZIA: 25 ORE SETTIMANALI PER IL TEMPO RIDOTTO

SCUOLA DELL'INFANZIA: 40 ORE SETTIMANALI PER IL TEMPO NORMALE

FLESSIBILITA'

Le attività scolastiche prevedono un'organizzazione flessibile dell'organico dell'autonomia per:

- Articolazione flessibile del gruppo classe e delle classi per: recuperare, consolidare, potenziare
- Realizzazione di attività di collaborazione con altre scuole e soggetti esterni
- Iniziative di continuità
- Uscite, visite e viaggi di istruzione
- Copertura delle assenze secondo i disposti normativi

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Gli spazi delle scuole attrezzati in modo specifico (palestre, laboratori…) fin dall'inizio dell'anno sono gestiti con una programmazione settimanale che ne consente un uso diffuso e organizzato.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Le classi vengono formate in modo equi-eterogeneo, tenendo conto delle indicazioni dei docenti delle scuole di provenienza e degli elementi valutativi espressi dagli stessi in modo che si rispettino i seguenti criteri:

SCUOLA PRIMARIA

Le classi vengono formate in modo equi-eterogeneo, tenendo conto anche delle indicazioni delle docenti della scuola dell'infanzia di provenienza e degli elementi valutativi espressi dalle stesse in modo che si rispettino i seguenti criteri:

1. Formare piccoli gruppi di continuità con alunni provenienti dalla stessa scuola o sezione ma, comunque evitando fin dove possibile che la classe in formazione presenti la stessa fisionomia della sezione di provenienza;
2. Rispettare l'equilibrio dei livelli di apprendimento
3. Rispettare l'equilibrio fra maschi e femmine;
4. Distribuire equamente gli alunni diversamente abili, fin dove possibile nonché gli alunni individuati dalle docenti di scuola dell'infanzia come "problematici" in ordine al comportamento.
5. Inserimento nella stessa classe di un compagno indicato all'atto dell'iscrizione qualora la richiesta sia reciproca e non coinvolga più di un soggetto.

L'indicazione del genitore rispetto alla scelta di alunni non è vincolante nella formazione delle classi, ma si rispetterà fin dove possibile e senza invalidare i principi sopra citati. In caso di più richieste si ricorrerà al sorteggio.

Ad ogni modo, ci si riserva la possibilità di ricorrere ad ulteriori interventi sulla formazione delle classi, al fine di garantire una più efficiente e flessibile organizzazione interna della didattica.

I nuovi inserimenti a seguito di trasferimento da altra scuola soprattutto delle alunne/i con disabilità, tengono conto della capacità di "contenimento" delle classi che accolgono i nuovi inseriti e vengono operati direttamente dal D.S. anche in base alle situazioni di contesto.

SCUOLA SEC. I° GRADO

1. eterogeneità: ogni gruppo classe viene formato da gruppi di alunni appartenenti a diverse fasce di livello
2. omogeneità: ogni gruppo classe presenta un equilibrato numero di maschi e di femmine di vario livello e di casi particolari
3. presenza fratelli/sorelle già frequentanti nel corso
4. accoglimento delle richieste della famiglia nei limiti delle possibilità e senza invalidare i principi sopracitati
5. inserimento nella stessa classe di un compagno indicato all'atto dell'iscrizione qualora la richiesta sia reciproca e non coinvolga più di due/tre soggetti
6. collocazione in classi diverse dei fratelli gemelli se richiesto
7. mantenimento dei ripetenti nei corsi di provenienza o non, su indicazione del Dirigente e anche del Consiglio di classe
8. seconda lingua scelta.

L'indicazione del genitore rispetto alla scelta di alunne/i non è vincolante nella formazione delle classi ma, si rispetterà fin dove possibile e senza invalidare i principi sopra citati. In caso di più richieste si ricorrerà al sorteggio.

I nuovi inserimenti a seguito di trasferimento da altra scuola soprattutto delle alunne/i con disabilità, tengono conto della capacità di "contenimento" delle classi che accolgono i nuovi inseriti e vengono operati direttamente dal D.S.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le Sezioni di Scuola dell'Infanzia vengono formate in base a due criteri:

- Scelta delle Famiglie del tempo-scuola (normale o ridotto)
- Età dei bambini in modo da tendere il più possibile e fin dove possibile alla formazione di sezioni omogenee e lì dove ciò non fosse possibile o praticabile si tenderà ad associare i 3enni con i 4enni e i 4enni con i 5enni.

L'indicazione del genitore rispetto alla scelta di alunni non è vincolante nella formazione delle sezioni ma, si rispetterà fin dove possibile e senza invalidare i principi sopra citati. In caso di più richieste si ricorrerà al sorteggio.

I nuovi inserimenti a seguito di trasferimento da altra scuola soprattutto delle alunne/i con disabilità, tengono conto della capacità di "contenimento" delle sezioni che accolgono i nuovi inseriti e vengono operati direttamente dal D.S.

CRITERI DI PRIORITA' PER LA FORMAZIONE DELLE LISTE DI ATTESA SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMO CICLO

CRITERI LISTE ATTESA SCUOLA DELL'INFANZIA

Fatto salvo quanto previsto dalla Legge che per gli anticipatari prevede la disponibilità dei posti, l'accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa, la disponibilità' di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni, la valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza, le domande degli anticipatari, pervenute entro i tempi previsti dal Ministero, vanno poste in coda a quelle dei bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso e, valutate le condizioni dei plessi di nostra pertinenza, potranno essere accolte, a condizione che si tratti comunque di sezione tendenzialmente omogenea, fino ad un numero massimo di 25 alunni per sezione e per non più di 3 alunni nati nei mesi di marzo e aprile.

L'accoglimento delle domande degli anticipatari è comunque subordinato alla dichiarazione della famiglia che il bambino non utilizza pannetto igienico e ciucciotto. L'I.S. potrà richiedere l'accertamento dei requisiti dichiarati.

Nel caso di esubero di domande di iscrizione vengono formate tre liste:

- non anticipatari, formata da coloro che compiono tre anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso alla data di scadenza dell'iscrizione;
- anticipatari dei mesi di gennaio e febbraio, formata da coloro che compiono tre anni nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno successivo alla data di scadenza dell'iscrizione;
- anticipatari dei mesi di marzo e aprile, formata da coloro che compiono tre anni nei mesi di marzo e aprile dell'anno successivo alla data di scadenza dell'iscrizione.

Fermo restando che sono accolte le domande di iscrizione della lista successiva una volta esaurite le domande di iscrizione della lista precedente, nell'ambito delle domande di iscrizione inserite nella stessa lista si individuano i seguenti criteri per la priorità di accesso:

A. Residenti nel quartiere Japigia, per i plessi di Japigia, e Torre a Mare, per i plessi di Torre a Mare, in cui è ubicata la scuola richiesta.
B. Alunni con ambedue i genitori lavoratori con domicilio professionale nel quartiere in cui è ubicata la scuola richiesta e alunni figli di separati/divorziati il cui genitore esclusivo affidatario ha domicilio professionale nel quartiere in cui è ubicata la scuola e alunni figli del personale dell'I.S.
C. Alunni con uno dei genitori con domicilio professionale nel quartiere in cui è ubicata la scuola.
D. Alunni con domicilio eletto nel quartiere in cui è ubicata la scuola.
E. Alunni residenti in altri quartieri di Bari
F. Alunni residenti in altri comuni.

Per ognuno dei punti su elencati la precedenza andrà riconosciuta con il seguente ordine:

I. orfani di padre/madre
II. ambedue genitori lavoratori e affidatari esclusivi di genitore separato/divorziato
III. provenienza da altre scuole dell'I.S. del territorio in cui è ubicata la scuola
IV. aventi fratelli frequentanti altri plessi appartenenti all'I.S. del territorio in cui è ubicata la scuola richiesta.

A parità di condizioni avrà la precedenza l'alunna/o più grande di età e, in ulteriore subordine, quello della data di presentazione della domanda di iscrizione.

L'I.S. potrà richiedere l'accertamento dei requisiti dichiarati.

CRITERI PER LISTE ATTESA SCUOLE PRIMO CICLO (riferiti alle scuole primarie "Mameli" e "Rodari" e alla scuola secondaria 1° "Rita Levi-Montalcini" Torre a Mare)

Nel caso di esubero di domande si individuano i seguenti criteri per la priorità di accesso:

1. Residenti nel quartiere Japigia, per i plessi di Japigia, e Torre a Mare, per i plessi di Torre a Mare, in cui è ubicata la scuola richiesta.
2. Alunni con ambedue i genitori lavoratori con domicilio professionale nel quartiere in cui è ubicata la scuola richiesta e alunni figli di separati/divorziati il cui genitore affidatario ha domicilio professionale nel quartiere in cui è ubicata la scuola.
3. Alunni con uno dei genitori con domicilio professionale nel quartiere in cui è ubicata la scuola.
4. Alunni con domicilio eletto nel quartiere in cui è ubicata la scuola.
5. Alunni provenienti da scuole appartenenti all'I.S. site nel quartiere in cui è ubicata la scuola richiesta.
6. Alunni residenti in altri quartieri di Bari
7. Alunni residenti in altri comuni

Per ognuno dei punti su elencati la precedenza andrà riconosciuta con il seguente ordine:

A. Bambini con disabilità certificata (L. 104/92) residenti nel quartiere Japigia, per i plessi di Japigia, e Torre a Mare, per i plessi di Torre a Mare, in cui è ubicata la scuola richiesta.
B. orfani di padre/madre
C. ambedue genitori lavoratori e affidatari esclusivi di genitore separato/divorziato
D. provenienza da altre scuole dell'I.S. del territorio in cui è ubicata la scuola
E. aventi fratelli frequentanti altri plessi appartenenti all'I.S. del territorio in cui è ubicata la scuola richiesta.

In caso di ulteriore parità di condizioni avrà la precedenza l'alunna/o più grande di età e, in ulteriore subordine, quello della data di presentazione della domanda di iscrizione.

L'I.S. potrà richiedere l'accertamento dei requisiti dichiarati.

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Il Collegio ha individuato aree per la formazione professionale coerenti con i bisogni formativi emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.

La formazione in servizio, "obbligatoria, permanente e strutturale", connessa alla funzione docente va inserita in un'ottica sistemica, in modo che si incrocino gli obiettivi di crescita professionale del docente, con gli obiettivi di miglioramento della scuola e in una prospettiva più ampia si guardi allo sviluppo del nostro paese.

La ricaduta va considerata come miglioramento atteso nell'attività ordinaria della scuola.

LE MODALITÀ PREVISTE

- Iniziative del MIUR Nazionali e territoriali
- Utilizzo fondi PNRR
- Iniziative dell'I.S. anche come autoformazione e ricerca - azione Iniziative in rete
- Uso della carta elettronica del docente

Bisogni formativi dei docenti	Area formativa	Miglioramenti attesi
Saper valutare le competenze	La valutazione	Condivisione ed elaborazione di griglie o rubriche comuni per la valutazione
Innovare la didattica	Le metodologie	Rendere efficace l'ambiente di apprendimento
Potenziare l'uso didattico del digitale	Le tecnologie	Sviluppare le competenze digitali degli studenti

Inoltre, si soddisferanno i bisogni dell'I.S. in ordine alla formazione del personale docente e ATA relativa agli incarichi di RLS, primo soccorso, addetti antincendio, prevenzione e protezione.

Per quanto riguarda la formazione del personale ATA amministrativo sarà prioritaria la formazione in tema di amministrazione digitale, dematerializzazione, gestione e conservazione documentale informatizzata.

INDIRIZZI GENERALI DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'organizzazione è in funzione degli scopi da raggiungere. Strumento utilizzato è la flessibilità che è criterio guida per un uso razionale e funzionale delle risorse.

L'idea di scuola comunità orienta anche le strategie di attuazione e l'organizzazione, infatti la gestione dell'attività scolastica è un processo permanente di relazione solidale tra gli utenti e tutti gli operatori scolastici e si concretizza in una serie di comportamenti individuali e di gruppo che facilitano l'ingresso e la permanenza a Scuola degli Alunni, dei Genitori, dei Docenti, del Personale ATA, in un contesto che individua i bisogni delle persone per farsene carico in maniera differenziata. L'attività di gestione e di amministrazione sarà improntata ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento e ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. In particolare, dovranno essere garantiti:

- la tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti;
- l'accoglienza, l'ascolto attivo e l'orientamento dell'utenza;
- la chiarezza e la precisione nell'informazione;
- il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, in linea con i processi di dematerializzazione in atto;
- la funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA
- la valorizzazione della professionalità di tutto il personale;
- il costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

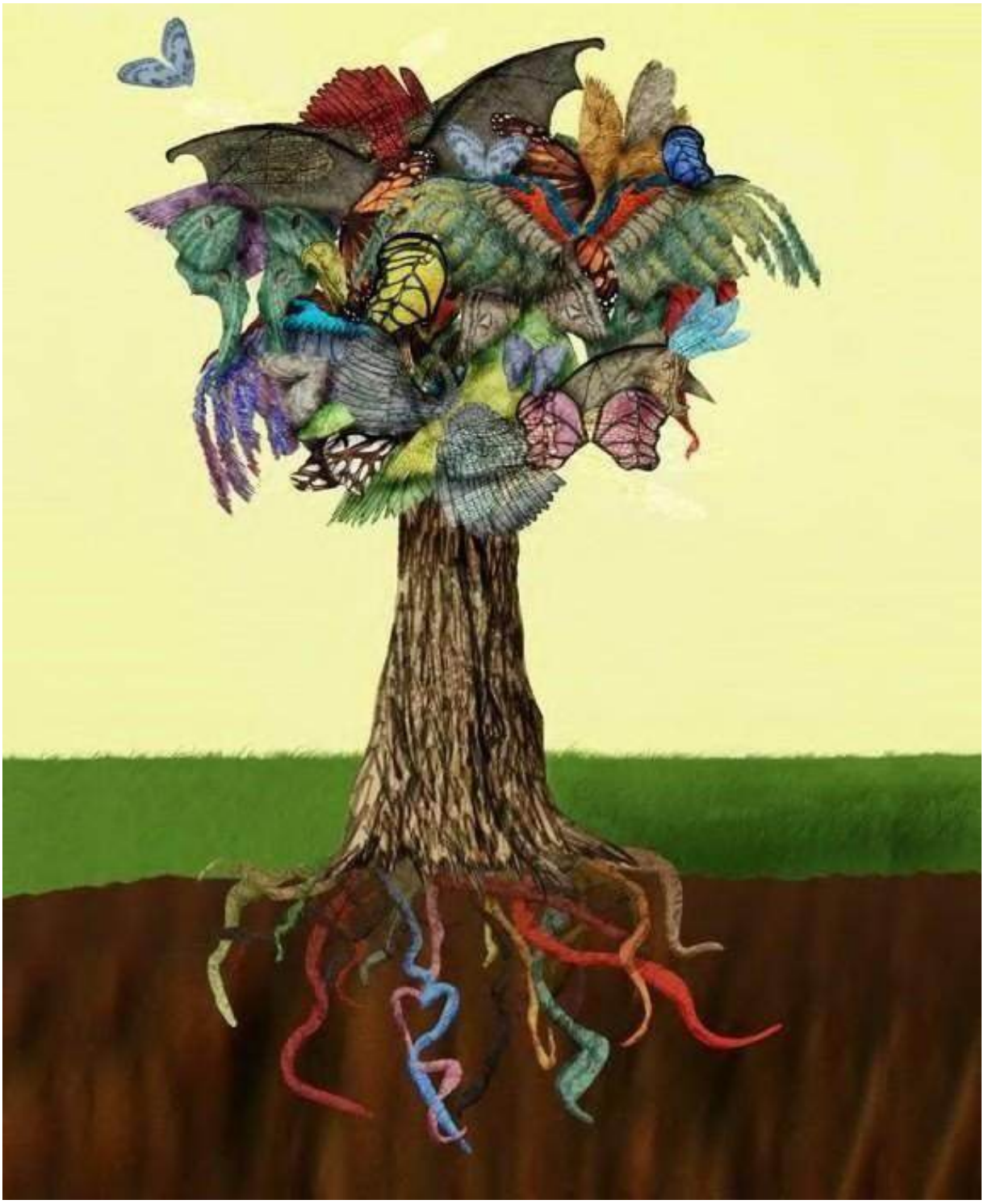
AUTOVALUTAZIONE

Le Indicazioni Nazionali parlano di valutazione non solo degli studenti ma anche della responsabilità dell'autovalutazione dell'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola. Essa serve per conoscere, migliorare, controllare il sistema secondo una strategia di qualità riferita a tutto il sistema. Pertanto si parla proprio di sistema di qualità volto a identificare i processi fondamentali e gli standard qualitativi per valutare e migliorare i risultati raggiunti.

I fattori chiave per l'efficienza e l'efficacia di tale organizzazione sono: l'impegno, la condivisione di obiettivi, la comunicazione, il coinvolgimento, l'apertura verso l'altro, il benessere che nel nostro Piano dell'offerta formativa appaiono indirizzati alla costruzione continua per il miglioramento.

In questa ottica l'autovalutazione di istituto avrà a riferimento l'idea di scuola comunità con la vocazione all'educare ed istruire al benessere e al bell'essere e alla cittadinanza democratica sarà finalizzata al monitoraggio del Piano di miglioramento dell'I.S.

Il coordinamento del monitoraggio sull'efficienza e sull'efficacia degli obiettivi di processo sarà affidato alla Funzione Strumentale per l'autovalutazione dell'I.S. ma vedrà impegnati tutti i docenti. L'organizzazione intesa come sviluppo di azioni può contribuire a costruire i valori di una cultura del lavoro basata sulla cooperazione, sul dialogo, sul lavoro di squadra e su un management partecipativo.



“Le nostre Radici…le nostre Ali”